QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 21 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 44
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-039, 80-980, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 180. - Necrol. L. 200 (dir. fase adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Cambi arretrati: prezzo doppio.

TEMA PRINCIPALE: LA DIFESA DELL'EUROPA

La nona conferenza atlantica è stata inaugurata a Lisbona

Acheson dichiara: "La comunità difensiva europea può essere tradotta in realtà„ - "E' necessaria la forza militare ma non servirà per una guerra preventiva„ -- Il Portogallo propone l'ammissione della Spagna nel Patto atlantico
Prime indiscrezioni: all'Italia non saranno richiesti ulteriori sforzi per il riarmo -- Un colloquio De Gasperi-Venizelos

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 20 febbraio.

Non possiamo ancora sapere se la nona conferenza atlantica sarà davvero la più importante di quante se ne siano tenute finora. La solennità e quasi il fasto con cui è stata inaugurata sono stati però all'altezza di questa ambizione. Se la sostanza corrisponderà alla forma si terrà davvero fede alla speranza espressa con tanta insistenza negli ultimi giorni.

I portoghesi hanno organizzato le cose in maniera spettacolare. I delegati sono stati accolti alle 3 del pomeriggio dagli onori militari della «guardia repubblicana» schierata in parata lungo la grande spianata antistante il palazzo del Parlamento. Tra gli squilli di trombe e le sciabole sguainate hanno poi salito lungo le scalinate di marma e si sono trovati nell'aula della «Assemblea Nazionale» addobbata per l'occasione con trofei di bandiere e festoni di gladioli, orchidee e ciclamini. Una grande sinfonia era stata sistemata ai piedi del seggio presidenziale.

Il benvenuto del Portogallo

Per i ministri degli Esteri, della Difesa e dell'Economia erano state preparate tre file di poltrone nell'emiciclo. Gli altri membri delle delegazioni hanno preso posto su banchi riservati soltanto ai deputati. Il pubblico foltissimo e i giornalisti erano sistemati nelle tribune.

Poco dopo le 15, preceduto dai valletti in livrea, è entrato il presidente di turno, il canadese Pearson, e la seduta ha avuto subito inizio. Ha cominciato il ministro degli Esteri portoghese Cunha, al quale spettava, come rappresentante del Paese ospitante, di dare il primo benvenuto agli ospiti. Lo ha fatto con elevate parole di circostanza ma senza tralasciare tuttavia l'accenno ad alcune questioni politiche che gli stavano più a cuore:

«E' spiacevole — ha detto infatti dopo aver illustrato i progressi compiuti dal Patto Atlantico nel corso della sua esistenza — che non sia stato ancora possibile a certo per ragioni estranee agli obbiettivi dell'organizzazione, cancellare l'assurdità strategica che è la assenza della Spagna nel sistema di difesa Occidentale. Se si ritiene indispensabile l'apporto della Penisola Iberica, dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia la realtà anche da questa parte».

Era una uscita attesa e si dice anzi che Salazar non sia venuto lui direttamente a porgere il saluto dei Portogallo ai delegati, proprio perchè la proposta di includere la Spagna nel Patto Atlantico non trova ancora nelle altre delegazioni buona udienza. Ha provocato, comunque, una certa sensazione e la stampa locale ne fa uno degli argomenti più importanti dei lavori appena iniziati.

I successivi discorsi non sono stati meno ricchi di spunti politici e di larvati accenni polemici. Così Pearson nel suo intervento presidenziale ha molto insistito sulla necessità di dare ai lavori un mordente maggiore di quanto se abbiano avuto nel passato, ammonendo i colleghi che se la NATO deluderà l'attesa dell'opinione pubblica, finirà col perderne l'appoggio.

«Dipenderà dalle decisioni che prenderemo — ha detto — e da quelle che non prenderemo se la creazione atlantica potrà trasformarsi in una associazione duratura possente o dovrà limitarsi invece ad essere una semplice alleanza, tenuta insieme dal sentimento del comune pericolo».

Gli ultimi arrivati

Venizelos e Kopruli, rappresentanti dei due Paesi ultimi arrivati, Grecia e Turchia, si sono mantenuti su un tono di circostanza, ma il norvegese Lange non ha esitato a toccare il tema scottante del giorno, cioè quello dell'esercito europeo, lasciando capire chiaramente che anche il suo Paese è favorevole ad attendere le conclusioni della Commissione dell'ONU per il disarmo, prima di prendere decisioni definitive in merito.

Infine il segretario di Stato Acheson ha fissato in un breve ma denso intervento, il punto di vista del suo Paese nei confronti delle principali questioni in discussione e della situazione politica in generale.

«Il compito che ci attende, ha cominciato, è duro e non spettacolare. Dobbiamo tradurre le nostre decisioni in azioni. Abbiamo imparato ciò che dobbiamo fare per essere forti. E' venuto il momento per tradurre in pratica gli orientamenti che sono emersi dalle nostre precedenti riunioni; dobbiamo trasformare «in truppe da campo quelle che oggi sono truppe sulla carta».

Quali settori riguardano queste decisioni? Acheson lo ha detto subito dopo, accennando all'importanza che hanno, per l'alleanza atlantica, la realizzazione del piano Schuman per il carbone e l'acciaio e di quello Pleven per la comunità difensiva europea.

«La Comunità difensiva europea — ha precisato — è stata portata fino al punto nel quale può essere ottenuta l'approvazione delle linee generali di questo organismo per quel che riguarda la sua forma e la sua autorità. Vi sono ancora dettagli da elaborare, dubbi nella opinione pubblica da chiarire. Ma ormai siamo d'accordo sulle basi generali. Tutte le nazioni possono adoperarsi con fiducia per tradurle in realtà».

Si potrà obiettare a questo punto che il ministro americano non ha detto nè più nè meno di quanto la situazione permetteva di attendere. La Comunità difensiva europea deve essere realizzata e sul suo principio ispiratore sono tutti d'accordo.

La sua pratica realizzazione però potrà subire dei ritardi. Non si potrà forse mettere alla discussione la parola fine nel corso di questa conferenza, ma non vi è nemmeno nulla di pregiudicato. Anzi, un qualche timore poteva coservi nei giorni scorsi, ora non ha ragione di esserci.

Un altro elemento ancora è stato sottolineato nell'intervento di Acheson ed è la fermezza e nello stesso tempo la estrema precisione di termini con cui ha definito il carattere dell'alleanza atlantica nei riguardi dell'Unione Sovietica.

«I nostri popoli sanno che è necessaria la forza militare per scongiurare i pericoli dell'aggressione, ma non si inebriano della forza militare. Non vogliamo avere forze militari superiori allo scopo che ci prefiggiamo. Le consideriamo soltanto in funzione difensiva e non pensiamo assolutamente che esse possano essere un mezzo per lanciare una guerra preventiva».

Non vi sono stati mezzi termini, come si vede, nelle parole di Acheson. E si può pensare che con la sua chiarezza il ministro miravae anche a confondere tante speculazioni polemiche che sono state imbastite attorno al Patto atlantico sia sul piano internazionale che su quello interno dei vari Paesi aderenti.

Subito dopo la seduta pubblica, il Consiglio ha iniziato le serie delle sedute segrete, nelle quali si svolgerà come di consueto il lavoro della conferenza. Si è cominciato con la presentazione dei rapporti preparati dai vari comitati permanenti ed è stato questo un affare di pochi minuti, poichè si è subito deciso di rinviare il loro esame particolareggiato ai ministri militari, economici e politici riuniti in sedute separate.

Economia e riarmo

La riunione invece è stata pressochè assorbita da due interventi di Harriman e del generale Gruenther, il capo di stato maggiore di Eisenhower. Harriman parlava nella sua qualità di presidente della commissione dei dodici saggi ed ha illustrato quel famoso rapporto sull'armonizzazione delle necessità militari con le possibilità economiche dei vari Paesi che non fu possibile esaminare a Roma poichè non era stato ancora completato. Ora è definito in tutti i particolari e le conclusioni cui è giunto forniranno senza dubbio materia abbondante per le discussioni dei prossimi giorni. Di esso ovviamente si hanno soltanto indiscrezioni, ma quelle che se ne ha è del massimo interesse.

Posti di fronte alla necessità di contemperare le richieste dei militari con le deboli economie dei Paesi europei, i saggi, infatti, hanno sostanzialmente riconosciuto che non si può chiedere a questi, sforzi superiori alle loro possibilità, e hanno ridotto il programma che era stato in un primo tempo fissato. Sulla misura di questa riduzione non si possono avere per il momento particolari e non è il caso d'allarmarsi di azzardare cifre di divisioni e di stanziamenti. Basterà confermare comunque che, per quel che interessa l'Italia, la delicata situazione in cui c'è venuta a trovare la sua economia, anche in conseguenza delle alluvioni, ha trovato nel comitato la massima comprensione, e per il prossimo bilancio non le saranno richiesti ulteriori sforzi militari.

Notevole anche, sempre nei riguardi del nostro Paese, il fatto che il problema della migliore distribuzione della mano d'opera sia stato inserito da Harriman tra i problemi da risolvere sul piano internazionale, per aumentare la produzione, insieme a quelli dell'acciaio, del carbone e delle materie prime.

Della relazione di Gruenther si sa solo che è stata «realistica» dedicata quasi interamente al problema delle infrastrutture cioè delle attrezzature militari a terra particolarmente quelle degli aeroporti. Il capo di S. M. del comando atlantico ha chiesta la priorità assoluta di queste costruzioni. Su proposta di Acheson è stato deciso di rimettere l'esame più approfondito del problema ai ministri delle finanze e della difesa.

Per oggi ci si è limitati a queste intendendo dare alla seduta, come ha detto un portavoce, carattere di «assaggio e di preparazione».

Ai margini si sono avuti naturalmente quei vari contatti privati che sempre si hanno in simili circostanze. Tra gli altri vi è stato un colloquio tra De Gasperi e Venizelos, ministro degli esteri greco, dedicato allo scambio di idee sulla situazione generale e dei rapporti tra i due Paesi in particolare.

Enzo Forcella

Truman rifiuta di rivelare gl'impegni presi con Churchill

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 febbraio.

Truman ha negato questa sera alla conferenza stampa di divulgare in tutto o in parte gli accordi conclusi con Churchill rifiutandosi anche di confermare o smentire la voce che essi comprenderebbero l'impegno americano di inviare in Europa o nel Medio Oriente altre truppe statunitensi.

Un'ora prima della sua dichiarazione la Camera aveva approvato con 169 voti contro 143 una mozione repubblicana per esigere che il Dipartimento di Stato riferisca nuovamente alla commissione degli esteri della Camera e in modo meno evasivo ed insoddisfacente, ad una precedente richiesta di informazione sulla natura dei presunti impegni americani contratti «segretamente» con Churchill.

Prima di partire per Lisbona Acheson aveva smentito la esistenza di tali accordi, ammettendo che gli Stati Uniti si erano impegnati a non usare le basi britanniche per attacchi aerei sul continente senza previa consultazione col Governo inglese.

g. t.

DICHIARAZIONI DI ADENAUER TORNATO DA LONDRA

La Germania riprenderà la fabbricazione di armi

Ciò avverrà dopo la firma del patto per l'esercito europeo - Gli industriali contano su forti commesse - La revisione delle condanne dei criminali di guerra affidata a commissioni miste

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 febbraio.

Dopo l'entrata in vigore del patto per l'esercito europeo le fabbriche dei sei Paesi aderenti al Piano Pleven non potranno più produrre armi se non con l'autorizzazione (o su ordinazione, che è la stessa cosa) del commissariato europeo per la difesa, che si troverà quindi in grado di distribuire importanti commesse industriali. Così ha rivelato oggi il cancelliere Adenauer durante una conferenza stampa «a due voci», alla quale hanno partecipato, attraverso un ponte radiofonico, anche i giornalisti residenti a Berlino, che, grazie al collegamento radio, erano in grado di fare domande e di ascoltare le risposte che Adenauer dava loro o ai giornalisti di Bonn.

La Germania è così riuscita ad ottenere indirettamente il permesso di riprendere la fabbricazione bellica dopo la firma del patto per l'esercito europeo; ed i circoli industriali della Ruhr si dicono sicuri di ottenere gran parte delle commesse per armi leggere, munizioni e per automobili destinate all'esercito ed alla comunità difensiva europea. E' vero che fino a pochi mesi or sono essi avevano giurato, come fece Krupp, che si sarebbero tagliata la mano destra piuttosto che fabbricare di nuovo un solo fucile, ma i mercanti di cannoni dopo una guerra perduta sono come i marinai durante una tempesta.

Alla produzione di armi pesanti la Germania invece rinuncia, almeno pel momento, dato che gli smantellamenti delle sue industrie la obbligherebbero ad investire troppi capitali in nuovi impianti. Adenauer, dopo avere detto che quanto prima cadranno tutti i controlli ed i divieti sulle ricerche scientifiche non soltanto per quanto riguarda la scienza e la medicina, ma anche per gli esperimenti sulle nuove armi, ha aggiunto che tali divieti rimarranno in vigore per le armi atomiche, batteriologiche, a razzo e per le unità pesanti della marina da guerra.

Non avendo il Cancelliere fatto accenno all'aviazione quando ha elencato questi divieti, c'è da credere che anche in questo campo, sia per quanto riguarda gli esperimenti sia per quanto concerne la produzione, la Germania spera di avere quanto prima via libera per le sue iniziative. E' vero che Messerschmidt si trova attualmente in India dove costruisce villaggi di case prefabbricate, ma anche sul suo giuramento di non voler più progettare nuovi apparecchi bisognerà fare qualche riserva.

Adenauer ha poi detto che il convegno di Londra è stato il più drammatico della sua vita, e che tutti e quattro i ministri degli esteri erano ben consci del fatto che se non fossero riusciti a trovare un accordo a Londra anche la conferenza di Lisbona sarebbe fallita. Le ripercussioni sulla opinione pubblica americana di un tale fallimento avrebbero potuto mettere in pericolo tutto il programma degli aiuti, economici e politici, degli Stati Uniti all'Europa. Forse il fatto che i quattro ministri abbiano avuto così poco tempo a loro disposizione ha reso più facile il raggiungimento di un accordo.

Il Cancelliere ha detto di avere avuto un colloquio di un'ora con Schuman sul problema della Saar, ed ha confermato che una commissione franco-tedesca studierà la soluzione di questo problema, tenendo conto della volontà della popolazione. Ciò non significa, ha aggiunto il Cancelliere, che la Germania chieda un plebiscito nella Saar, anche perchè le elezioni del prossimo autunno potranno servire come un indice della volontà popolare se si svolgeranno liberamente (e ciò se la Francia consentirà la costituzione di partiti filotedeschi).

La revisione delle condanne contro i criminali di guerra (che verranno trasferiti in prigioni tedesche) verrà effettuata da una commissione formata da tre tedeschi e da un inglese, un francese ed un americano. Le decisioni di questa commissione se prese all'unanimità avranno potere esecutivo.

Il Governo tedesco, ha continuato Adenauer, farà sapere entro questa settimana se accetta il compromesso proposto dai «tre saggi» per il contributo della Germania al riarmo, che dovrebbe essere nel prossimo anno finanziario di 1700 miliardi di lire. La Germania si è assicurata il diritto a partecipare alle discussioni del Patto Atlantico ogni qualvolta il Governo di Bonn creda che la sua indipendenza, o la sua sicurezza, o la sua integrità territoriale siano in pericolo.

Rispondendo, infine, alla domanda di un giornalista il quale aveva chiesto, attraverso il ponteradio, se i risultati di Londra corrispondevano alle «raccomandazioni» votate la settimana scorsa dal Parlamento tedesco quando si discusse l'adesione della Germania all'esercito europeo, Adenauer ha risposto con un chiaro «sì», il che significa che egli pensa ora di poter presentare alla Camera la legge sul Piano Pleven, essendo sicuro di ottenere un pieno successo.

e. a.

Oggi la direzione del PSDI affronta il problema elettorale

I propositi dell'on. Saragat e quelli delle correnti di sinistra - Se l'accordo non verrà raggiunto, sarà convocato un congresso straordinario - Un articolo del "Popolo„ in polemica con l'organo dei gesuiti

Roma, 20 febbraio.

Si riunisce domani la direzione del P.S.D.I., chiamata a decidere su una serie di importanti questioni, la soluzione delle quali potrà influire profondamente su tutta la scena politica italiana. Prima di tutto si dovrebbe arrivare alla nomina di un segretario che, come è noto, manca ancora al partito fin dal congresso di Bologna. In secondo luogo si avrà battaglia circa l'interpretazione da dare ai deliberati del congresso di Bologna. Per quello che interessa la materia controversa, essi, in sostanza, si riducono a tre: impegno di sostenere il principio della proporzionale pura per la legge elettorale politica (con esclusione quindi di ogni apparentamento); per le elezioni amministrative, nessun apparentamento con le forze di destra; in modo generale e permanente, rispetto assoluto ai principi che informano l'internazionale socialista.

Necessità d'un chiarimento

Gli esponenti della sinistra vedono pertanto con molta diffidenza, riguardo al punto primo, certe manifestazioni collaborazionistiche della destra (Spalla, Simonini e Massari, per esempio) che sembrerebbero preludere alla disposizione di rivedere la legge elettorale politica; mentre gli esponenti della destra, oltre allo stesso Saragat, rimproverano alla sinistra certe collusioni, già in atto o almeno sospettate, con i comunisti ed i socialisti nenniani.

Ci ha dichiarato infatti Saragat che il problema che si porrà domani alla direzione è il seguente: «Si tratta di applicare lealmente i deliberati di Bologna non solo per la parte che riguarda il ripudio di ogni collusione con le forze fasciste e monarchiche, ma anche con quelle comuniste e paracomuniste. A Bologna difatti vennero approvati all'unanimità i punti programmatici dell'Internazionale socialista, che sono espliciti al riguardo. Ricordo anzi che la nostra ammissione all'Internazionale socialista fu dovuta appunto al nostro pieno distacco dalle forze paracomuniste. Si tratta dunque di chiarire la questione in termini che non lascino adito a nessun dubbio. Nella riunione di domani della direzione — ha proseguito Saragat — porremo il problema in modo chiaro e presenteremo un ordine del giorno. Se l'ordine del giorno non sarà approvato, chiederemo la convocazione del Congresso straordinario del partito».

La necessità del chiarimento è dovuta al fatto che in qualche luogo — come, ad esempio, a Frosinone — i socialdemocratici avrebbero deciso di apparentarsi con i comunisti, mentre in altri si avrebbero contatti di natura sospetta fra socialdemocratici e nenniani.

Il chiarimento è desiderato tanto a destra che a sinistra, si intende bene, ma la differenza è che Simonini per la destra ritiene che sia necessario convocare al più presto un congresso straordinario, mentre Romita è d'avviso che il chiarimento può raggiungersi in sede di direzione. L'on. Zagari, dal canto suo, afferma che tutta la questione si riduce a riaffermare, in modo che distilluda i collaborazionisti, il principio fermissimo che il partito nella sua grande maggioranza esige il mantenimento della proporzionale pura nella legge elettorale politica.

Essendo queste, la situazione e le diverse posizioni delle correnti, le previsioni che si fanno questa sera sono che la sinistra riuscirà a far convergere undici o dodici voti sul nome di Romita o di Matteo Matteotti come segretario del Partito; che respingerà la richiesta di un congresso straordinario, e, dopo aver chiarito quello che c'è da chiarire in tema di rispetto ai deliberati di Bologna, si batterà per escludere gli apparentamenti con la D. C. nelle elezioni amministrative.

La reazione del «Popolo»

Parlò con molto sospetto si guarda a quelle che sembrano disposizioni collaborazioniste di Saragat, il quale questa sera ha avuto a Montecitorio un colloquio amichevole con Gonella. Dice l'Agenzia *Italia* che questa conversazione è da mettere in relazione con le trattative dei Partiti democratici per una eventuale intesa per il terzo turno delle amministrative. Da parte di esponenti della sinistra ci è stato dichiarato questa sera: «Se noi ci unissimo a Gonella, che è pronto a imparentarsi con i monarchici nell'Italia meridionale, il nostro Partito cesserebbe di esistere. Vedremmo almeno la metà dei nostri aderenti seguire il movimento di Cucchi e Magnani».

Resta per oggi da notare una chiara presa di posizione della D. C. che, attraverso il suo organo ufficiale, *Il Popolo*, entra in polemica diretta con la *Civiltà Cattolica*, organo della Compagnia di Gesù. Come è già noto, la rivista ha pubblicato nel suo ultimo numero un articolo di padre Messineo che sviluppava l'iniziativa dei 74 vespisti autori di un volume sui problemi di governo e soprattutto sosteneva la necessità dell'esistenza di correnti nel seno della D. C., per evitare il pericolo — affermava l'autore — che la democrazia si trasformasse in oligarchia.

Contro questo intervento dei padri gesuiti in una questione affatto interna della D. C., la reazione del *Popolo* di stamane è piuttosto vivace, in perfetta aderenza, del resto, a quella che è la posizione di De Gasperi e di Gonella nei confronti delle tendenze e delle correnti. Scrive infatti il giornale: «L'esigenza fondamentale del metodo democratico non sta nella pubblicazione di volumi e di giornali o nella organizzazione di correnti... Giacchè la minoranza con ciò sembra quasi appellarsi, contro la maggioranza, ad un pubblico esterno agli organi che devono deliberare».

Il giornale ricorda, molto correttamente da un punto di vista democratico, che tutti gli iscritti, i dirigenti ed i parlamentari hanno piena libertà di discussione e di critica nelle assemblee di sezione, nei comitati provinciali e regionali, nei consigli nazionali, nei gruppi parlamentari e nelle stesse aule del Parlamento: e senza appunto queste, conclude, le norme che in concreto «regolano il nostro attuale sistema democratico, il quale — e per questo l'autore della recensione è certamente d'accordo con noi — con tutti i difetti e gli errori, è sempre da preferirsi ai sistemi totalitari di qualunque colore».

vice

La legge sugli statali votata a Montecitorio

Gli acconti sugli aumenti sono stati estesi anche ai dipendenti degli enti locali - Nessuna riduzione di salario alle tabacchine

Roma, 20 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi la Camera ha definitivamente approvato gli articoli della legge per gli aumenti agli statali. Si ricorderà che dopo il famoso voto che stabilì in 61 miliardi la cifra globale che era possibile spendere, il progetto fu affidato, per il necessario coordinamento, alla Commissione delle Finanze. Oggi la legge è tornata all'assemblea coordinata definitivamente e, secondo la prassi, tutto doveva andare liscio, perchè in tali casi non ha luogo nuovo dibattito.

Invece si è avuta un'ultima sorpresa. Gli articoli redatti dalla Commissione venivano via via sottoposti all'Assemblea, che li approvava rapidamente. Giunti all'art. 4 l'on. *Di Vittorio* (PCI) ha chiesto la votazione speciale per scrutinio segreto. All'apertura delle urne l'articolo è risultato bocciato per 174 voti contro 169. Di che si tratta? Si tratta della tabacchine. Secondo quest'articolo la retribuzione delle tabacchine «assunte dallo Stato per lavori stagionali» avrebbe dovuto essere equiparata a quella delle tabacchine «dipendenti dalle aziende private e stabilita secondo il contratto di lavoro nazionale». Siccome oggi le statali sono pagate di più delle private, in sostanza si trattava di una diminuzione. La Camera a maggioranza ha votato contro questo articolo, sicchè alle tabacchine dello Stato non sarà diminuita una lira di salario.

A parte questo, gli altri articoli della legge sono stati approvati velocemente. Poi si sono avute le dichiarazioni di voto nel corso delle quali un po' da tutte le parti si è rivendicato il merito di aver strappato questo aumento per gli impiegati dello Stato. Infine il progetto nel suo complesso è stato approvato per scrutinio segreto ed a grandissima maggioranza (400 voti favorevoli contro 19).

La commissione di Finanze e Tesoro della Camera ha pure approvato oggi (prima, cioè, del previsto) in sede legislativa la «leggina» per la corresponsione dell'acconto agli statali sui futuri miglioramenti. L'acconto sarà nelle misure indicate ieri: L. 50.000 al personale dei gradi non inferiori al VI; L. 25.000 a quello dei gradi dal VII al IX e L. 15.000 al restante personale. Ai titolari delle pensioni si corrisponderà un acconto pari al 40 % di una mensilità di pensione attualmente goduta.

Il fatto nuovo è che alla «leggina» è stato aggiunto un articolo che prevede la concessione dell'acconto anche ai dipendenti degli Enti locali. L'articolo, proposto dall'on. Di Vittorio, è del seguente tenore: «Le Province, i Comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono autorizzate a concedere, nei limiti delle disponibilità di bilancio, somme in analogia ed in conformità alle disposizioni previste dalla presente legge».

Ora la «leggina» sarà trasmessa al Senato per la relativa sanzione, il che avverrà nei giro di pochi giorni. Quindi si avrà la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si conferma che gli acconti — dopo queste procedure — potranno essere corrisposti nei primi giorni di marzo.

ACCOLTA LA MOZIONE DEI SOCIALDEMOCRATICI SUL "CASO„ EGIDI

La Camera approva un'inchiesta sui metodi e sull'operato della polizia

Il Ministro della Giustizia dovrà presentare d'urgenza una legge di riforma del Codice di Procedura Penale e riorganizzare la polizia giudiziaria - Voto favorevole dell'opposizione e della d. c. dopo tre ore di discussione

Roma, 20 febbraio.

Ecco il testo della mozione approvata oggi dalla Camera dei deputati al termine del vivace dibattito sul «caso Egidi»:

«La Camera, di fronte ai ripetuti casi avvenuti nei processi penali di questi ultimi anni di imputati di gravi delitti che, dopo essersi riconosciuti colpevoli negli interrogatori resi alla polizia, hanno poi ritrattato nel corso del processo la loro confessione affermando che era stata estorta con la violenza e con la frode; affermazione la cui attendibilità è stata poi confermata dalla sentenza di assoluzione che ha dichiarato la loro innocenza;

«Preoccupata ed allarmata per il discredito che nella pubblica opinione minaccia di ricadere sull'augusta funzione della Giustizia, supremo presidio della Repubblica;

«Ravvisa e denuncia la causa fondamentale di tale disagio non solo in alcuni difetti, immediatamente rimediabili, delle leggi di procedura penale, ma soprattutto nell'arbitraria pratica invalsa, per la quale la scoperta dei colpevoli, che dovrebbe essere ufficio sagace e delicatissimo della Magistratura inquirente ed istruente, è stata di fatto assorbita dalla polizia, la quale, esorbitando dai suoi compiti ed invadendo quelli della Magistratura con l'acquiescenza di questa, ha fatto assumere a quelle «sommarie informazioni» che, secondo l'articolo 225 del codice di procedura penale, dovrebbero avere carattere solo preliminare e conservativo, l'importanza di una vera e propria istruttoria, che quasi sempre dà l'indirizzo a tutto il processo ulteriore, sicchè assai spesso l'opera del Magistrato si riduce a ricalcare nella sua istruttoria gli interrogatori assunti dalla polizia;

«Ritiene che, per far cessare questo costume arbitrario, per il quale il processo penale assume in realtà una figura poliziesca in tutto diversa da quella che le leggi prescrivono, non bastino i pur necessari ritocchi al codice di procedura, ma sia necessario un fondamentale riordinamento tanto della polizia giudiziaria quanto della Magistratura, in quegli organi ai quali è affidata la funzione inquirente ed istruttoria, e — pertanto — invita il Governo ed in particolare il Ministro di Grazia e Giustizia a:

«1) Ordinare una immediata inchiesta per accertare in qual modo, con quali metodi e con quali eventuali responsabilità si è svolta nei recenti processi penali chiusi con sentenza definitiva la fase preliminare di sommaria informazione affidata alla polizia, la ripartizione della funzione inquirente fra polizia e magistratura e la sorveglianza di questa sull'operato di quella;

«2) Presentare d'urgenza, indipendentemente dai lavori ancora in corso per la generale revisione del processo penale, un disegno di riforma del codice di procedura penale e della legge di pubblica sicurezza;

«3) Riorganizzare la polizia giudiziaria con il regolamento e preparazione tecnica e morale corrispondenti alle più moderne esigenze della polizia scientifica ponendola alle dirette dipendenze della magistratura;

«4) Porre allo studio l'istituzione nell'interno della magistratura di una categoria di magistrati forniti di specifica preparazione tecnica e scientifica.

«La Camera si augura che si formi anche in Italia un civile costume che sappia conciliare la libertà di stampa e di cronaca giudiziaria col rispetto dovuto alla magistratura, il cui responso, fino a che pende il giudizio, deve essere atteso in silenzio, senza campagne o anticipazioni che possono turbare la serenità e l'indipendenza di chi ha la terribile responsabilità di giudicare».

Nella sua sostanza è la mozione che l'on. *Calamandrei*, a nome di tutto il gruppo socialdemocratico, presentò circa un mese fa nell'atmosfera scontentante che si era creata un po' in tutto il Paese dopo la conclusione del processo Egidi. Il testo originario ha subito alcune modifiche che lo hanno reso accettabile anche da parte del Governo, ma che non ne hanno ridotto nè la gravità nè la importanza. La più rilevante di esse riguarda l'organo cui dovrà essere affidata l'inchiesta. Mentre originariamente la mozione parlava di una «Commissione di inchiesta formata da magistrati e da parlamentari» ora questa dizione è stata soppressa e si parla semplicemente di «inchiesta». Sarà dunque una inchiesta di carattere amministrativo, ma inchiesta sarà.

Con queste modifiche, dunque, e nel testo surriportato, la Camera ha approvato oggi, dopo altre tre ore di dibattito, la mozione socialdemocratica. Hanno votato in favore tanto i democristiani quanto l'estrema sinistra, sebbene il democristiano on. Moro abbia tenuto a precisare «lo spirito con il quale la mia parte accetta la mozione è ben diverso da quello che muove il voto dei comunisti e dei socialisti» e sebbene prima *Pajetta* e poi *Togliatti* abbiano tenuto ad affermare di non essere soddisfatti, ma di votare ugualmente perchè il poco è meglio che niente.

Rispettare la legge

La mozione approvata ieri alla Camera sul caso Egidi avrà certamente un effetto morale immediato: quello di richiamare gli organi della Polizia ad una più rigorosa osservanza della legge nell'esplicazione delle loro funzioni inquirenti.

Vere o false che fossero le accuse portate dall'Egidi, è comunque sicuro che in questi ultimi anni, ancora prima del caso Egidi, nelle aule della Giustizia si sentivano spesso imputati lagnarsi del trattamento ricevuto da parte di agenti od ufficiali della Polizia giudiziaria. Ed è altrettanto certo che tali denunce abitualmente cadevano nell'indifferenza dei magistrati. Sembrava che ormai nel nostro Paese la condizione di imputato dovesse importare l'obbligo di sopportare qualsiasi abuso ed insieme la perdita del diritto di dolersene.

Noi non crediamo che questi abusi abbiano avuto tale estensione da coinvolgere l'onore e la stima dell'intero Corpo di Polizia, ma non crediamo nemmeno che in una materia così delicata, la quale concerne principi gelosi di civiltà e di umanità, i casi ancorchè limitati possano passare senza un severo ammonimento.

L'opinione pubblica si è sollevata dinanzi al caso Egidi, che ha avuto una particolare risonanza. L'on. Paolo Rossi e gli altri firmatari della mozione, nonchè i deputati che hanno presentato numerose interrogazioni ed interpellanze, hanno investito della questione il Parlamento. Il Governo, con qualche emendamento, ha accettato la mozione. E la Camera, approvandola a grande maggioranza, ha manifestato la sua ferma volontà di ripristinare nelle funzioni di polizia il rispetto della legge e dell'umanità.

Praticamente la mozione impegna il Governo a provvedere per l'avvenire con sollecite riforme di ordine legislativo ed amministrativo. Senza attendere la generale revisione del Codice di procedura penale, bisognerà introdurre subito nel Codice vigente e nella legge di P. S. alcuni ritocchi. La mozione indica:

1°) L'estensione, anche per il fermo di polizia come per l'arresto, dell'obbligo della Polizia di mettere il fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria entro 24 ore; 2°) l'abolizione di quelle norme che danno facoltà al Procuratore della Repubblica ed al Pretore di consentire una proroga oltre le 24 ore della detenzione dell'arrestato; 3°) l'abolizione, per i reati commessi in servizio di polizia, dell'autorizzazione a procedere da parte del Ministro della Giustizia.

Benissimo. Ma si sarebbe potuto e dovuto forse andare più in là, e cioè vietare assolutamente anche per sole ventiquattr'ore la detenzione di polizia in caso di arresto. L'arresto senza mandato è ammesso infatti in due casi: il caso di flagranza ed il caso di gravi indizi di colpevolezza. Nel primo caso l'inutilità della detenzione di polizia è evidente. Nel secondo caso, quando la Polizia ha raccolto sufficienti indizi da legittimare l'arresto, è non meno evidente che gli ulteriori accertamenti istruttori competono alla autorità giudiziaria e che il soggiorno in una questura o in un commissariato non ha alcuna giustificazione. L'interrogatorio potrà essere fatto subito dal Procuratore della Repubblica di turno nelle carceri giudiziarie.

In via amministrativa la mozione raccomanda la riorganizzazione della polizia giudiziaria con reclutamento e preparazione tecnica e morale corrispondenti alle più moderne esigenze della polizia scientifica; e non abbiamo nulla da eccepire. Raccomanda anche, nell'interno della magistratura, di portare il personale giudiziario ad un numero sufficiente per corrispondere alle esigenze del suo lavoro e di istituire una categoria di magistrati forniti di specifica preparazione tecnica e scientifica per l'esercizio delle funzioni inquirenti ed istruttorie.

Qui ci sarà consentito di dire che crediamo poco nelle specializzazioni teoriche e dottrinarie, provengono dall'esperienza e dal lume naturale. Crediamo, invece, che la piaga vera sia nella questione del «numero». Esiste già un articolo 220 del Codice di procedura penale, il quale dispone che la Polizia giudiziaria eserciti le sue attribuzioni sotto la direzione del Procuratore generale e del Procuratore della Repubblica. Perchè questo articolo rimane normalmente inoperante, articolo, notisi bene, che, se fosse stato applicato, non avrebbe reso possibili nè il caso Egidi, nè gli altri casi analoghi? Per la semplice ragione che il Procuratore generale ed il Procuratore della Repubblica non hanno mai a propria disposizione un numero di sostituti sufficiente a dirigere ed a vigilare, come la legge vorrebbe, l'opera della Polizia giudiziaria.

E' significativo che il Ministro della Giustizia abbia voluto introdurre nella mozione dell'on. Paolo Rossi un emendamento solo apparentemente innocente. La mozione faceva invito al Governo di «istituire» un numero sufficiente di magistrati, ecc. Il Ministro ha voluto che alla parola «istituire» fosse sostituita la locuzione: «porre allo studio l'istituzione, ecc.». Tutti sanno che cosa significhi nel linguaggio parlamentare porre allo studio una questione. Quando si promette di studiare una cosa, ciò equivale ad un cortese rifiuto di impegnarsi a farla. Eppure la questione del numero del personale giudiziario è la questione preminente. Su di essa noi abbiamo insistito in altre occasioni ed insistiamo ancora una volta. In tanta ridda di miliardi che si dispensano non senza prodigalità non si capisce perchè l'avarizia torni a prendere il sopravvento ogni volta che si tratta di quella concretezza di tutti i bilanci che è il bilancio della Giustizia.

Panfilo Gentile

L'inchiesta sarà affidata al Procuratore Gen. Azara?

Roma, 20 febbraio.

Il ministro Zoli affiderebbe al senatore Azara, Procuratore Generale della Repubblica, la direzione dell'inchiesta sui metodi della polizia deliberata oggi dalla Camera.

CRONACA CITTADINA

Vivaci discussioni nella seduta del Consiglio Comunale

Approvati i bilanci dell'Acquedotto e dell'Azienda elettrica municipale

Il Consiglio comunale riprende, sotto la presidenza del Sindaco, l'esame dei bilanci delle Aziende municipalizzate. Dopo quello dell'A.T.M., è la volta del bilancio dell'Acquedotto. Il cons. Alcisi (p.c.i.) espone i motivi del suo dissenso dalla impostazione del documento; lo stesso fa, ma in forma più attenuata, il cons. Alpino (p.l.i.). Quest'ultimo afferma che il pareggio del bilancio è ottenuto rinunciando a conteggiare gli ammortamenti nella misura massima conteggiata dalla legge; è un pareggio, in sostanza, che sul piano economico non è giustificabile e che non invoglia a studiare un reale risanamento dell'azienda. Alcune osservazioni di carattere tecnico vengono poi fatte dal cons. Costamagna (d. c.).

Alle critiche risponde l'ass. Anselmetti, che svolge una accalorata difesa dell'operato dell'amministrazione dell'acquedotto, sostenendo che per stanziare i fondi di ammortamento richiesti dal cons. Alpino ci sarebbe una sola via: l'aumento delle tariffe. E l'assessore non sarebbe, almeno in parte, contrario, ma non ritiene che la cosa sia — da un punto di vista generale e sociale — opportuna. L'azienda del resto — afferma l'ass. Anselmetti — è sana e poggia su solide basi, e proprio questa situazione il bilancio rispecchia. Ribattono, per i liberali, l'avv. Chiarioni e il dott. Alpino: sostengono anzi che il bilancio doveva essere redatto in passivo, per rispettare esattamente la verità; bisognava avere, essi affermano, questo coraggio. Ancora un intervento: il cons. Goisio (d.c.) insiste sulla polemica con i liberali, ricordando che nemmeno aziende private nel campo dei servizi pubblici stanziano gli ammortamenti massimi consentiti dalla legge.

Alla fine il bilancio è approvato dalla maggioranza; i socialcomunisti votano contro, i liberali si astengono.

Una lunga e vivace discussione si accende subito dopo sul bilancio dell'Azienda elettrica. Il dott. Coggiola (p.c.i.) spezza una lancia a favore della nazionalizzazione delle industrie elettriche e insiste sul fatto che oggi troppe tasse gravano sugli utenti: mentre un kwh costa all'origine dalle 12 alle 22 lire, lo si paga al consumo 38 lire.

Il cons. Joannes (p.l.i.) protesta violentemente contro i sistemi adottati dall'A.E.M. nell'accettare accordi con le industrie private e nel rinunciare alla giusta concorrenza; chi ne soffre, naturalmente, è il consumatore. Troppo grave, inoltre, sembra al cons. Joannes, l'incidenza della manodopera sul costo dell'energia. Il cons. Gola (p.s.-s.l.i.a.) attacca anch'egli il sistema tariffario in uso e la convenzione con la industria privata che si dovrà a giorni rinnovare e che influisce negativamente sui prezzi; afferma inoltre che ci si dovrà opporre con ogni mezzo a qualsiasi eventuale aumento.

L'ass. Anselmetti illustra ampiamente la situazione ed esamina ad una ad una le critiche mosse all'A.E.M.: egli pensa che nelle condizioni attuali, non si possa far diversamente da quel che si fa. Il bilancio viene approvato dalla maggioranza ed anche dai socialcomunisti; i liberali si astengono.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio per la discussione del bilancio preventivo del Comune.

Interrogazione al Sindaco

I consiglieri Coggiola e Passoni hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione «per sapere se in seguito ai ripetuti decessi avvenuti in questi ultimi tempi dovuti a perdite fortuite di gas, non ritenga intervenire presso la Società erogatrice al fine che siano presi urgentemente quei provvedimenti per cui non abbiano a ripetersi quelle disgrazie che hanno tanto allarmato la cittadinanza».

Una colonia marina per i bambini ciechi

Per incarico di S. E. il Cardinale Arcivescovo, Mons. Bottino ha benedetto ieri una sede del «Madrinato della Luce» in via Avet 3. In questi nuovi locali è stato organizzato un circolo per incontri, trattenimenti, balli, dove si spera di poter raccogliere fondi per realizzare una colonia marina per i piccoli ciechi assistiti. Il Comune di Venaria ha già messo a disposizione parte del terreno necessario: occorrono però 45 milioni. A questo scopo, insieme alla sede, si è inaugurata ieri una «campagna dei mattoni». Durante la commovente cerimonia, hanno parlato la presidentessa signora Segalin, il presidente dell'Istituto regionale ciechi rag. Peppino, l'ing. Negri. Durante un ballo di bambini organizzato dalla contessa Chiesa, coadiuvata dalla signora Ballor, le prime offerte han cominciato ad affluire.

Un mare di guai per un bacio ad una tredicenne

Il bacio paterno del capostazione non poteva costituire reato

Per due anni giudici ed avvocati hanno discusso per stabilire se un bacio dato dal capo stazione di Vernante ad una ragazzina di 13 anni era stato paterno oppure appassionato, innocente o colpevole. Alfine la lunga vertenza giudiziaria, che si era conclusa in un primo tempo con la condanna dell'espansivo capo stazione ad 1 anno e 20 giorni di reclusione, è terminata in Corte d'Appello con l'assoluzione ampia dell'imputato: egli non aveva commesso atti osceni perchè il suo bacio era stato effettivamente paterno e come tale non costituiva, quindi, reato.

Il fatto, che ha precipitato in un mare di guai il capo stazione — Francesco Berretto di 35 anni da Alessandria — avvenne il 2 dicembre 1948 in uno scompartimento di vettura ferroviaria. Una studentessa tredicenne era sola, intenta a leggere i suoi libri di scuola. Il Berretto, che passava a controllare i biglietti, si sedette vicino alla ragazzina, attaccò discorso, si interessò ai suoi studi. Il capo se fu entusiasta e, quando il treno giunse a Vernante, la salutò e la baciò. Il Tribunale di Cuneo fu molto severo nel giudicare.

Senonchè la Corte (Pres. Casoli, P. M. Antonielli, canc. Scarsi) ha visto le cose sotto un altro aspetto. La fanciulla avrebbe dilatato, con la sua precoce fantasia, gli avvenimenti fino ad esasperarli in un quadro morboso e paradossale. Quel bacio, invece, non sarebbe stato che l'epilogo di una conversazione dolce e cordiale, priva di qualsiasi ombra.

Due imputati in Appello per l'uccisione di un agente

E' stato celebrato ieri in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. M. Oitelio, canc. Quaglia) il processo a carico di Gaudenzio Croce e Giovanni Ranielli già condannati dalla Corte di Vercelli il primo a 30 anni di reclusione ed il secondo a 15 anni e 4 mesi perchè giudicati responsabili dell'uccisione dell'agente di polizia Nevio Balossino.

L'istruttoria sul tragico episodio si concluse con il rinvio a giudizio dei due e con la loro condanna. Ieri il P. M. ha chiesto la conferma della condanna al Croce e l'aumento della pena a 27 anni al Ranielli. La Corte, sentiti i difensori avv. Albasio, Patoia e Germanetti che hanno sostenuto la tesi che responsabile dell'omicidio fu una terza persona, ha ridotto la pena del primo condannato a 24 anni e confermata la sentenza dei primi giudici per il secondo.

IL MISTERIOSO DELITTO DI IERI A MEZZOGIORNO IN CORSO REGINA MARGHERITA

Una vecchia col cranio spaccato ed un coltello piantato nella gola

L'orrendo spettacolo che si è offerto allo sguardo d'una vicina - Il delitto a scopo di furto? - Le indagini della polizia per identificare l'assassino

Alle 11,40 di ieri la 65enne Angela Lentini abitante in corso Regina Margherita 145 entrava in un negozio, nei pressi delle stabile, che è, insieme, rivendita di tabacchi e spaccio di generi alimentari. Era una donna che il proprietario dell'esercizio conosceva molto bene, da parecchi anni: piccola, grassa, con una massa di capelli castigatissimi che facevano anzi più risaltare il viso vizzo e segnato, le labbra e gli occhi violentemente truccati. La Lentini comprava un mezzo di biscotti e domandava un litro di vino.

La porta socchiusa

— Ha la bottiglia? — le chiedeva il padrone.

— No — rispondeva la donna — me ne presti lei, una. Stasera gliela riporto.

La donna prendeva la roba, pagava e usciva. Pareva del suo solito umore. Entrava dal vicino fornaio e si faceva dare due filatini di pane. Poi tornava a casa.

Alle 16,30 la signora Felicina Varetto vedova Tacco, che abita sullo stesso pianerottolo, al secondo piano, passando casualmente dinanzi all'uscio della Lentini, notava che un battente era socchiuso e che filtrava la luce. Apriva, metteva dentro la testa e chiamava:

— Angela! E' in casa?

Non otteneva alcuna risposta. L'alloggio consta praticamente di una sola stanza divisa in due da una parete di legno e di vetro: il primo vano è la cucina, il secondo la camera da letto: arredamento povero, antiquato, con molti frronzoli e poca pulizia. Sul tavolo c'era il cartoccio del pane, uno degli affiatini era intatto, l'altro era ridotto ad un boccone.

— Angela! — esclamava ancora la Varetto. Silenzio. Allora avanzava e s'affacciava sulla soglia della stanza da letto. Immediatamente scorgeva sporgere per terra, tra il letto e il muro, dalla parte della finestra, i piedi, calzati, della donna. Accorreva e scorgeva la disgraziata supina sul pavimento. Ma non le dava che una fuggevole occhiata e non s'accorgeva dello stato impressio-

Angela Lentini

nante in cui si trovava il cadavere. Impressionatissima, ritornava sui suoi passi e avvertiva del fatto una signorina che lavora con lei come sarta; entrambe entravano nell'alloggio della Lentini e s'accostavano alla morta. Ma nuovamente, causa la semi-oscurità dell'angolo, non s'avvedevano nè del sangue nè di tutto il resto. E si ritiravano spaventate, ma convinte che la loro vicina fosse deceduta per paralisi cardiaca. Comunque la notizia volava per lo stabile e qualcuno telefonava alla Celere. La Celere si portava sul posto e gli agenti salivano le scale convinti di dover constatare uno dei soliti casi di decesso in solitudine. Ma il colpo di scena si aveva quando il sottufficiale accendeva la luce sul corpicino e illuminava il cadavere: tutti — agenti compresi — trasalivano per l'orrore.

In verità, lo spettacolo era orrendo, pareva ideato da una mente malata di fantasie macabre: il corpo della Lentini giaceva supino, con le vesti strappate e in disordine. Il viso era spaventosamente sfigurato, un occhio era annerito e gonfio a tal punto che pareva dovesse schizzare fuori dall'orbita; la fronte, proprio sotto la radice dei capelli, era spaccata per un lunghezza di almeno dieci centimetri. Il sangue era fluito abbondantemente e aveva intriso i capelli biondo-bianchi. Cocci di vetro erano impigliati nella chioma e brillavano — grossi e piccoli — tutt'attorno, sotto il letto e contro il muro.

La sciagurata era stata colpita con la bottiglia del vino ritirata alle 11,40 dal tabaccaio: il vino era misto al sangue e accanto alla testa aveva formato una pozza rosso-bruna. Ma la visione più terrificante era il manico del coltello che usciva dal collo della donna, proprio all'altezza della carotide: il manico stava diritto e la lama era quasi tutta affondata nelle pieghe della carne. Anche qui il sangue era sgorgato o meglio era zampillato, sprizzando le vesti della morta e la parete distante pochi centimetri. Il viso della Lentini — per quanto si poteva ancora discernere — era una maschera di terrore. Le mani erano rattrappite. La stanza era piuttosto in disordine: un attaccapanni a terra, una sedia rovesciata e il cartoccio di biscotti sul pavimento; i biscotti erano sparpagliati, alcuni rotti, altri addirittura triturati.

La furia selvaggia

In un attimo nella zona si diffondeva la paurosa voce:

— Al n. 145 è stato commesso un delitto, hanno sgozzato una vecchia!

Sul posto giungevano subito i commissari Maugeri e Sgarra della Mobile e il dott. Isaia dell'ufficio di P. S. Mopcenisio, accompagnati da sottufficiali, agenti ed esperti del reparto scientifico della Questura. Giungeva pure il medico municipale dr. Sammaruco il quale esaminava il cadavere e constatava che la morte risaliva a circa cinque ore prima: dunque il delitto era stato compiuto a mezzogiorno. Il sanitario rilevava che la fronte era stata addirittura aperta dal colpo di bottiglia, vibrato con una furia selvaggia e che la coltellata (lama lunga 15 centimetri circa) aveva reciso la trachea. Un pugno violento o un altro colpo di bottiglia aveva causato l'emalema all'occhio.

I funzionari iniziavano subito le indagini e anzitutto si preoccupavano di inquadrare esattamente la figura e le abitudini della morta.

La sciagurata era nata nel 1886 a Crotone di Catanzaro. Da vent'anni abitava in quell'alloggetto di corso Regina Margherita. Sino al 1942 il marito, tal Nobile, aveva vissuto con lei; poi era sparito e nessuno l'aveva più visto e alla donna non aveva dato più notizie. La Lentini aveva anche un figlio, che però da prima della guerra abita a Milano ed è sposato. Una volta la donna era operaia in uno stabilimento dolciario, poi aveva smesso di lavorare e s'era data ad un'esistenza alquanto irregolare: di notte era solita aggirarsi tra via Cigna e Porta Palazzo e, nonostante l'avanzata età e il disastroso aspetto, riusciva a contrarre ancora molte amicizie occasionali. Riceveva sempre o quasi sempre questi amici in casa e non di rado il via-vai suo così intenso che veniva avvertito dagli inquilini.

Perchè la Lentini è stata trucidata? Sino a ieri sera le indagini della Mobile non avevano naturalmente ancora potuto gettar luce sul mistero (e nel suo meticoloso lavoro la Mobile è autorevolmente aiutata dall'inchiesta del Procuratore della Repubblica dott. Rosso). Si pensa alla rapina, come è avvenuto in casi consimili: via Barbaroux, via Piave, via San Dalmazzo. Il delitto passionale sembra da escludersi per evidenti ragioni. L'ipotesi dell'assassinio a scopo di rapina sembra la più attendibile: la Lentini era proprietaria dell'alloggio in cui abitava e di due altri alloggi nei paraggi, ma di cui non si conosce ancora l'esatta ubicazione. Indubbiamente aveva del denaro: non s'è potuto però accertare quanto ne avesse e se l'avesse in casa e, di conseguenza, se sia stato asportato. E' facile supporre che la Lentini abbia capitato nella notte un individuo: il quale, a mezzogiorno, o poco dopo, quando la donna era rientrata con il pane e il vino, l'ha aggredita selvaggiamente. E selvaggiamente la donna s'è difesa, ma alla fine, stretta fra il letto e la parete, ha dovuto soccombere. Un colpo di bottiglia (pesante perchè piena di vino) l'ha raggiunta al viso, schiacciandole l'occhio, l'altro colpo, sferrato con forza terribile, le ha spaccato la fronte e l'ha scaraventata al suolo. Su di lei rantolante e sussultante il feroce omicida s'è curvato e le ha conficcato il coltello nella gola. Nessuno, nella casa, ha udito grida o rumori di lotta. Quindi non ci sarebbe stato altercato. Si può anche avanzare la supposizione che la Lentini, rincasata, abbia sorpreso l'individuo mentre frugava in ogni dove alla ricerca del denaro e l'abbia colto addirittura con la refurtiva in pugno. Così allo sconosciuto non è restato altro che sventrarsi su di lei, strapparle di mano la bottiglia di vino e colpirla. Particolare interessante: alle 16, mezz'ora prima del delitto la signora Varetto, uscita sul pianerottolo, aveva visto un uomo che, dopo aver suonato alla porta della Lentini, era acceso rapidamente per le scale. Era forse l'assassino?

Scioperi e comizi indetti per oggi dalla C.d.L.

Oggi pomeriggio, come già abbiamo pubblicato, i dipendenti di una ventina di stabilimenti metalmeccanici, tessili e chimici della Barriera Nizza e Borgo Vittoria — ottemperando alle istruzioni della C.d.L. — sospenderanno il lavoro verso le 15-15,30 e si riuniranno a comizio, rispettivamente, in piazza Carducci e in largo Giachino. Nella prima località parleranno Sulotto e Dosio; nella seconda, Paonni e Battaglia. Domani lo stesso programma è previsto in un altro gruppo di fabbriche di Borgo San Paolo e Barriera di Milano: i relativi comizi saranno tenuti in piazza Sabotino e piazza Crispi. La manifestazione rientra nel quadro delle agitazioni indette dalla C.G.I.L. per rivendicare aumenti generali di salari e stipendi. Le altre due organizzazioni sindacali — C.I.S.L. e U.I.L. — sono nettamente contrarie e invitano i propri iscritti a non sospendere il lavoro.

— Mentre all'officina 30 della Mirafiori l'attività è tornata normale, brevi scioperi sono ancora segnalati all'Olivetti di Ivrea, Zambelli, Gruppo Finanziario Tessile, Manifatture Pellami e Calzature.

Domani il veglione dei giornalisti

I sei capi indiani, scortati dalla cavalcata di cow-boys, cowgirls e soldati federali, ieri pomeriggio, passando in piazza Castello, si sono fermati a rendere omaggio al Prefetto e al Sindaco che si trovava, per caso, presso il Palazzo del Governo. S. E. Calcaterra e l'avv. Peyron hanno avuto espressioni di simpatia per i valorosi pellirosse e per i giornalisti che li scortavano. Fervono intanto gli ultimi preparativi per il veglione dei giornalisti, indetto a Baldoria a Fort Apache che si terrà venerdì 22 al Teatro Carignano. Tra le molte attrazioni una delle principali è costituita dall'orchestra Angelini con i cantanti Nilla Pizzi, il Duo Fasano e il tenore Latilla.

Secondo le norme di legge e sotto il controllo del notaio Bouriot, durante il veglione verranno sorteggiati oltre 40 premi tra cui una giardinetta metallica belvedere 500 C. una vespa, apparecchi radio, una pelliccia Rivella e molti altri oggetti di valore.

I palchi sono quasi interamente esauriti (ne restano soltanto 6). Anche per i biglietti occorre affrettarsi poichè — data la limitata capienza del Teatro Carignano — ne sono stati emessi soltanto mille. I possessori hanno quindi molte probabilità di vincere qualcuno dei ricchissimi doni messi in palio. La vendita dei biglietti continua presso i saloni della Stampa e della Gazzetta del Popolo in via Roma.

Il disperso sui monti di Lanzo trovato cadavere in un burrone

I carabinieri di Lanzo e di Ceres, dopo una settimana di intense ricerche trovavano sulle pendici del monte Sant'Ignazio, il cadavere di Pietro Baima di 64 anni, scomparso in misteriose circostanze la notte di domenica 10 febbraio. I lettori ricorderanno il fatto: l'uomo, in compagnia di due amici, era partito a piedi da Lanzo — dove risiede in via San Giovanni Bosco — alla volta del Santuario di Sant'Ignazio. I tre avevano sostato a lungo in un albergo del luogo, bevendo fuori del consueto. Il Baima, sofferente di cuore e soggetto a frequenti attacchi epilettici, era sparito senza lasciare traccia.

Ieri mattina, verso le 9,30, un gruppo di carabinieri scopriva, in fondo ad un piccolo burrone, il corpo del Baima. Il pretore di Lanzo dott. Montinari e l'ufficiale sanitario dott. Pieri, accorsi con gli altri, esaminavano un primo sopraluogo: la salma non presentava traccie di colluttazione nè ferite di alcun genere, per cui si suppone che l'infelice, già in stato di semicebrietà, sia stato colto da un attacco epilettico.

La scomparsa di un salesiano

Presso l'Istituto salesiano di Monte Ortone è deceduto il professor don Celso Zortea che per molti anni fu l'assistente spirituale del primo oratorio festivo di Don Bosco in Valdocco. Domenica 24 alle 3,30 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice verrà celebrata la Messa di trigesima.

Ballo dei bimbi alla «Pro Cultura Femminile» oggi dalle 16 alle 19 nella Sala di via Cernaia 31.

La Croce Verde, benemerita Società di Assistenza di sabato sera all'albergo Torino un ballo. L'introito servirà per l'acquisto di una autoambulanza.

SPETTACOLI

«Carignano». — Questa sera replica della commedia «Capitan carvallon» di Denis Cannan nell'interpretazione della compagnia di Andreina Pagnani.

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio, sesto concerto Beethoveniano del pianista Eduard del Pueyo. In programma le sonate: op. 78; op. 90; op. 8 (L'addio); op. 106. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrìola, tel. 62-115*

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano: Comp. Andreina Pagnani: ore 21 «Capitan Carvallo» di D. Cannan.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Casalegno: ore 21 «La mare granda» di E. Salvato.
Metropolitana, Giandója, ore 16,30: «Giandója sergente degli alpini».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Fred-Pasquero.
Augustea 17 t6 universitarin; 21 Orch. Orgitti, [illegible] Pina Aurora.
Café Chantant Nizza 60: ore 21,30.
Gaudie: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Arrad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla, c. Orbassano 20: ore 21 Orch. Zucchero, canta S. Accardo.
La Serenella, 21: Orch. Serafini, c. A. Vasquez. Sabato veglionissimo.
Lutrario: 21 M° Ginepro-Gemmy.
Maffei: ore 17 t6 universitari; 21 Melody Ragina 17: Nuova gestione 21 Danze; sabato 23 Veglionissimo Prem. 50041-20047 Cotillons premi.
Milleluci: serate protune. premi.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Gonio 3, t. 682-470: 21-1; 3 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: 16,30 t6; 21 Orch. Sweet Music.
Maison des Artistes: ore 21-2.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: matt. 9-12; pom. 15-18,30; 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

MAFFEI DANZE
Via Pr. Tommaso 5 - Telef. 682.885
Stasera, ore 21,30, l'elegante
Veglionissimo Giovedì Grasso
Prezzi normali.

EDEN DANZE
Orch. Sweet Music diretta da *Merlin.* Ore 16,30 t6 **danzante, ore 21 serata prolungata a prezzi normali**

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
17 e 21 Orch. *Rosaclet,* c. *M. Carmel*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi.*
Sabato 23, Veglionissimo.

FANTASIA DI CARNEVALE
Stasera da *De Benedetti Danze* 4 *piazza Carignano:* ore 21.

DANZE PRINCIPE
Veglionissimo
Sabato 23, con Elezione
GIACOMETTA «CIT TURIN»
Cotillons - giochi - sorprese - premi

APOLLO DANZE
Sabato 23 febbraio, ore 21:
ARLECCHINEIDE
Veglionissimo in costume. Ricchi premi - giochi - cotillons.
Prenotazione tavoli 280.716.

DANZE LA PERLA
Sabato *Veglione Charleston*
Premi coppie più in carattere
Cotillons - giochi - sorpresa

SUL CAVALLUCCIO A DONDOLO
Sul cavalluccio Gianduja è restato, ma il personaggio hanno cambiato e come Gianduja vivo e immortale sul *Platea Danzanti* resta il Carnevale. Veglionissimo mascherato al *Platea Danzanti Lutrario* sabato 23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo, T. Lees
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso Lo ragazzo di piazza di Spagna, L. Rose, C. Greco, De Filippo.
Doria: «L'uomo nella maschera», Kirk Douglas, Jan Sterling.
Lux «Tenebrose acque di guerra» techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Metro-Cristallo: «I tre soldati», Walter Pidgeon, Stewart Granger, David Niven. Matt. 10,30 e L. 150.
Reposi: La gang, Robert Mitchum Lizabeth Scott, Robert Ryan.
Torino: «Accidenti che ragazza», Lucille Ball, Eddie Albert. A. 10.
Vittoria: «Il mercatino è vostro», A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Alexandra: Papà diventa nonno, Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Alpi: Trieste non, Tajoli-Randi.
Ariston: «Ricordi perduti» Suzy Delair, Pierre Brasseur, Montand.
Augustus: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, S. Tofano
Capitol: «Papà diventa nonno», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Ideal: «Avventure di Marco Polo» Cooper. Riv. Martana 16,15 21,35.
Massimo «Alice nel paese delle meraviglie», technicolor Walt Disney
Nazionale: «Risate in paradiso» Alastair Sim, Fay Compton.
Principe: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Statuto «Alice paese meraviglie».
Asti: «Cuore ingrato». Ap. 10.
Cer: «Guardie e ladri». Rivista «Fantasie per vostri sogni» 21,15.
Mignon Dagli Appennini alle Ande
Milano: «Ultimatum a Chicago» e «Urlo della città». Ap. 10.
Olimpia: Guardie e ladri, Totò.
Po: «Cuori senza frontiere».
P.Nuova Aquile del mare, Cooper.
Regina: «Corda di sabbia». Var.
Sammartino: Impresa eroica, e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S.Felice «Storia d'una capinera».

Esperia: «I figli di Nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sansna.
Imperiale Crepi l'astrologo. Var.
Italiano: «Angelo sra la folla».
Miralberi: «Mia figlia Joy».
Vinzaglio Don Juan spada Siviglia

Eliseo: «Guardie e ladri» Totò. Lucille Ball, technicolor.
Fréjus Brig. Musolino, Mangano.
Nuovo: «Ruy Blas» J. Marais.
S. Paolo: «Massalina» M. Felix.

Belgio: «Marito scomparso».
Cerallo: «Romanzo d'amore».
Eridano: Abbandono, C. Luchaire
Oropa: «I lancieri del Benzais».
Radium: «Tokio Joe» H. Bogart.
V. Veneto: «Un sudista del nord» Red Skelton, Arlene Dahl.

Astra: «Cirano di Bergerac».
Bernini: «Saga dei Forsyte» tech. G. Garson, W. Pidgeon, E. Flynn
Cibrario 774-522: «Erede Robin Hood» e «Vent'anni dopo» Cris-ok
Excelsior Pandora, tech. Gardner
Massimi: «Isola del tesoro» tech.
Odeon: «Cuore in fiamme».
Star Torre bianca, tech. A. Valli.

Adua «Nessuno ti avrà mai», Var.
Aurora «Il ventaglio» G. Sanders.
Ilrcola: «Vendetta apache nera».
Fortino «Lucrezia premio» Comp. Rivista Cervi-Landi 21,15.
Nord: «Mosaico insanguinato».
Palermo «Scoglio siciliano» tech.
S.Paolo Come diventai padre, Hope
Sociale Cuore ingrato, Del Poggio.

Colosseo: «Uccello del paradiso», techn. D. Paget, L. Jourdan.
Italia: «Condannatemi» e «Rivista «Vivendo a sbafo» 21,15.
Moderno: «Cena delle beffe» Nazzari e «Gianni Pinotto con bossa».
Piemonte: «Non voglio perderti».
Speria: «Mercante di uomini».

Alba: «Rayno e la mesra».
Apollo Cuore ingrato, Del Poggio.
Diana «Messaggio rinnegato».
Dora: «La trappola».
Edera: «I milionari».
Lorenio 3 ragazze in blu, techn.
Lutrario: «Conte di S. Elmo».
Rumi: «Strada proibita».

IL TEATRO Via Sacchi
COMP. MARIO CASALEGGIO
Stasera, [illegible], sabato ore 21
domenica ore 15,30 e 21
La mare granda
I atti di *Elisabetta Salvato*
Lunedì 25, martedì 26 repliche

FAMIJA TURINESA
Veglionissimo Mascherato
«Steile e mòtôr»
Sabato 23 Febbraio 1952
TEATRO CARIGNANO
Prenotazioni
Via Po 43 - Tel. 20.576

Albergo Palazzo Torino
Lunedì 25 febbraio, ore 22
GRAN BALLO DI GALA
a beneficio dei Poveri del Collegio San Giuseppe
Ricchi premi - Cotillons
Inform. prenot. 43.651 - 522.342

REPOSI
LA GANG
con LIZABETH SCOTT
R. MITCHUM - Robert RYAN
Strepitoso successo

Cine GIANDUJA Teatro
Palazzo Ranuccio - P.za Carlina
I 7 Nani alla riscossa e il Drago di Rocciatagliata
con GIANDUJA
Il più divertente spettacolo del giorno

NAZIONALE
Oggi un film di un umorismo irresistibile e di rara bellezza
RISATE IN PARADISO
ALASTAIR SIM
FAY COMPTON

Faro-Alexandra-Capitol
CONTINUANO
con grande successo le repliche del film *Metro Goldwyn Mayer*
PAPA' DIVENTA NONNO
con SPENCER TRACY
JOAN BENNETT

4° Veglionissimo dei commercianti

23 febbraio 1952

Il tradizionale «Veglionissimo dei Commercianti» organizzato a scopo benefico, si svolgerà la notte del 23 febbraio p. v. nel salone delle feste del Grande Albergo Principi di Piemonte.

Si rifarà la nuova orchestra Canaro col cantante Renato Salvatori.

Saranno sorteggiati ricchi premi tra cui una «Vespa», un braccialetto d'oro, una lavatrice, una macchina da scrivere, una pelliccia e altri premi per tutti i partecipanti.

Il luminoso successo che arrise negli anni precedenti a questa caratteristica festa, è la miglior garanzia per una splendida riuscita anche quest'anno.

ECHI DI CRONACA

Lauree

Al neo ingegnere *Nardo Francia* da Cellamonte porgiamo felicitazioni per l'ottimo risultato conseguito all'estero.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4. Sabato ore 17 e 21,15 due ultime vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento.

ELISABETTA ZAF avverte le gentili Signore Clienti che è pronti serramente eccezionali, per rinnovo modelli nuova stagione, liquida casi finissimi di biancheria, lenti, modellatori, corsetti, vestaglie, ecc. nei suoi locali di *Piazza Solferino 5.*

MILLE ALLOGGI nelle zone periferiche di Torino si stanno ultimando. Tutti questi alloggi moderni saranno arredati con mobili del *Mobilificio dei Mille.* Massime facilitazioni. *Via dei Mille 39.*

MAWA. Permanente tiepida dimostrazioni tutti i giorni. Corsi per ondulazione aria. Via Giolitti 5, telef. 51-339.

CONVENIENTE liquidazione riche camere barocco, chippendal, impero, tinelli assortiti, Trivera, via *Sagino* 32.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiosensitiva. *Giolitti 4*

FABBRICA MOBILI d'Arte *P. Cartoma.* Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. *Via S. Secondo 29 ang via Pasrengo 4.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16* Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

BIELLA a Torino via *Garibaldi 23,* Torino. Abiti, impermeabili, confezionati e su misura.

CASANELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di inglese - 8,30: Musica sinfonica - 9,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11,15: Orchestra napoletana - 11,45: Valzer, polche, mazurche - 12,15: Musica operistica - 13,15: Album Musicale - 14,15: Cronache cinematografiche - Novità di teatro - 16: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Ritmi moderni - 17,30: Musica sinfonica - 18: Selezione di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: L'avvocato dei tutti - 20: Musica leggera - 21: Il Cantagiro dei Cantori - 21,45: Dov - 22: e si pronuncia Ai a, un alto di Sabatino Lopez - 22,45: Orchestra delle canzoni - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE. — Ore 12,15: Notiziario pleniunare - 12,30: Gazzettino padano 12,50: Listino Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 10: Concerto sociale e strumentale, diretto da G. De Fabritiis (soprano M. Meneghini e tenore N. Filieuriili) - 12: «Affari d'oro», varietà di Testa e Scola - 13: Melodie di ieri e di oggi - 14,30: Vedette al microfono - 14,45: Udine canta - 15,15: «Chicchirichì», varietà - 16,15: Spigolature musicali - 16,30: Orchestre d'archi - 17: Per i ragazzi: «I pattini d'argento», romanzo di M. Mapes Dodge - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Concerto in miniatura (diretto da P. Argenio: soprano P. Ristelli e tenore G. Sernicoli) - 18,45: Questa è democrazia (secondo Giuseppe Medici) - 19: I successi dell'altro ieri - 19,15: Ti diverti ollimpici invernali - 19,30: A zonzo per il mondo - 20,30: Fiori l'autore - 20,45: «La cassata», rivista di Branciscci e Fiorentini - 21,50: Pioggia di coriandoli (musica da ballo del giovedì grasso) - 22,30: La giraffa

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Orchestra della società dei concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da C. Munch - 21: Nuova generazione - 21,15: La bella storia del valzer

BOLLETTINO METEREOLOGICO — Minima —5,6; massima +9,2; media +1,1. Umidità 97 %. Pressione 738,7. Venti deboli. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: nebbie in pianura. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Giambastiani Alfonso fu Luigi, a. 84, v. Lagrange 36; Prato Margherita ved. Bracco, a. 70, c. Giulio Cesare 2; Enrien Cesare fu Serafino, a. 66, v. Gioberti 79; Bertinetti Giuseppe fu Giuseppe, a. 79, str. del Pascolo 99; Prat Ernesta ved. Perrone Cabus, a. 88, v. Pietro 2; Allara Maria in Marchisio, a. 67, c. Tassoni 55; Scoma Carlo fu Federico, a. 69, v. S. Donato 11; Varello Ernesta in Carbonera, a. 75, c. Galileo Ferraris 33; Limbourmeskia Natalia in Marisco, a. 59, Largo Orbassano 79; Rubiola Margherita ved. Durigatto, a. 72, c. G. Cesare 61; Rignino Giuseppina ved. Musso, a. 76, v. Bernardino Galliari 9; Sacharo Maria ved. Girando, a. 71, v. Valp. Caluso 28; Ulllo Eugenio fu Giuseppe, a. 45, p. Statuto 1; Frisio Giuseppina in Guglielmino, a. 65, v. Carreglo 4; Sanson Angela ved. Spinazza, a. 79, v. Ascoli 10; Bellano Antonino fu Giuseppe, a. 84, Osp. Molinette; Cherico Ferdinando fu Giuliano, a. 72; Ric. Monic. E.C.A.: Pian

Un uomo di teatro

E' Renato Simoni. E il nostro discorso traendo lo spunto dal primo volume amplissimo dei suoi *Trent'anni di cronaca drammatica* (S.E.T.) esemplarmente curato da Lucio Ridenti, sarebbe stato più proprio dire: un critico teatrale. Ma Simoni è l'autore della *Vedova*, di *Congedo*, di *Tramonto*; ma Simoni fu regista indimenticabile di commedie goldoniane e di grandi opere di poesia come l'*Aminta*, e di spettacoli bizzarri come i *Giganti della Montagna;* ma Simoni il teatro lo ha nel sangue, e se il caso lo avesse voluto sarebbe stato anche (chi lo conosce non può dubitarne) attore stupendo. Per questo abbiamo scritto: un uomo di teatro. Comprendendo così quell'opulenza di amore, quel senso plastico, e la finissima mascheratura, e l'appassionato entusiasmo dell'invenzione scenica. Qualcosa che non si può definire. E' un modo d'essere; un'aria che si respira. Si narra che Sarcey, il critico che per tanti anni fece la pioggia e il bel tempo sui teatri di Parigi, si decidesse un giorno a trascorrere qualche tempo in campagna. Lo si vide ritornare rabbuiato, innervosito; e gli fu chiesto come mai. «Mah, — rispose — sono stato in campagna e non mi sento troppo bene; ma stasera vado a prendere una boccata d'aria buona... ». E si andò a chiudere in una polverosa e un po' soffocante sala di teatro. E' una favoletta, una «battuta», nè la si potrebbe applicare tal quale a Simoni. Ma ci indica qualcosa anche di lui. Per un Sarcey, come per Simoni, il teatro fu, ed è tutto; virtù e difetti, convenzioni e poesia, guitteria e sogno: è la vita stessa, vista sofferta esaltata goduta e perduta in quella certa luce, al suono di quelle certe voci, sulla ribalta scarsa da cui pur si schiude tanto cielo; la vita che per un paio d'ore vi trascina oltre se stessa, e vi lascia un po' storditi, con la morte via...

Del teatro Simoni sa ogni segreto; amico incoraggiante, conosce la pena quotidiana e il lieve delirio serale degli attori, fiuta il pubblico e ne indovina gli umori, è addentro al mestiere, a questo «lavoro» di palcoscenico che può a tratti diventare sublime, ma che intanto, un giorno dopo l'altro, si giova di mille piccoli accorgimenti, di trovatine, di una tradizione che è facile sprezzare ma difficilissimo sostituire. Simoni, per scherzo, con affettuosa confidenza, fu detto il padre nobile, il vasto, espansivo padre nobile del teatro italiano; parlando sul serio, diremo che egli è maestro a tutti quanti. Chi lo ha ascoltato in una di quelle conversazioni a tavola, in qualche trattoria fiorentina o veneziana, che diventavano in breve un grande monologo a più personaggi, chi lo ha visto alle prove, a dirigere e correggere uno spettacolo nel giardino di Boboli, altante, accalorato, arguto, aggressivo, le braccia levate al cielo, le disperazioni improvvise, l'invettiva, la carezza maliziosa, il prorompente elogio, mentre gli attori dominati ne subivano il fascino, sa che cosa sia uno spettacolo intero ridotto ad una persona sola. «Ma no, fiol caro, ma no, no se dise così, se dise... ». E dalla sua bocca deliziosamente vernacola le parole dell'*Aminta* uscivano in un fraseggio civettuolo, arrubinate, rotonde, leziose e leggere, con un gusto, un profumo di erbe rare, di fiori nascosti.

Fantasticante, verista, appassionato, sentimentale, comico per istinto, per intuizione, Simoni immette la sua straordinaria memoria teatrale, la ricca, scorrente coltura in certe cronache che sono di per sè una rappresentazione. Cronache in piedi. Frondoso il linguaggio, immaginoso, folto di aggettivi, eloquente e snodato: così egli ha travestito la naturale vocazione, quella di stare sul palcoscenico, nella veste giornalistica. Ognuno può ricordare certe sue pagine mirabilissime. *La Figlia di Iorio*, l'*Amleto*, il mondo shakespeariano, Pirandello, autori nuovi, difficili, ispidi, astratti, ch'egli riduce ad esemplare evidenza. E si è sussurrato che spesso Simoni, nel recensire una commedia, la rifà. Non è esatto. Simoni non rifà le commedie altrui, non tradisce il suo dovere di cronista, ma le presenta in quella esatta prospettiva teatrale che esse racchiudono, e che non sempre prende luce proporzione e spicco alla ribalta. Simoni non altera l'argomento delle commedie, o la dialettica delle situazioni, o il carattere dei personaggi: li sospinge al culmine di se stessi con fantasia delicatezza.

Nel volume testè pubblicato, le sue cronache fanno rivivere un vecchio mondo: dal 1908 al 1923, da Leigheb, Novelli, Ferravilla a Zago, alla Reiter, alla Galli giovinetta, dal vecchio nostro Manzoni a Rovetta Praga Giacosa D'Annunzio, alle attrici belle e fatali, alle rappresentazioni chiamorose. Simoni dice che il suo libro può servire come documento. Ma esso è qualcosa di più: è il pittoresco, patetico romanzo delle nostre esperienze teatrali in quel tempo: un po' di belletto, qualche pennacchio, vesti scintillanti, fumi di riflettori, grandi gesti che spartiscono l'aria del palcoscenico, e un rumulto, un fervore, una lucentezza che esalta anche il più piccolo spettacolo, anche una commediola, anche una farsetta. Nell'impeto si dissimula, brillantemente, l'alta qualità critica, il discernimento, il giudizio. Simoni è un ritrattista; pochi sanno come lui rievocare un attore scomparso, un amico, un destino umano. Sulla sua prosa scende allora un velo veneredo e triste, un'appassionatezza genuile; lo scrittore esuberante, vistoso, si volge al passato con commozione, quella di cui dice il Leopardi, quando in sogno ci appare un defunto, e noi a gli parliamo piangendo, con dolore, e la sua vista e il suo colloquio ci intenerisce. Si vedano il suo Benini, la sua Tina di Lorenzo, la Zanon Paladini. Sono tratti in minore, veluture crepuscolari. Poi lo spettacolo ripreende, variopinto, galante, gagliardo. E allora avviene il piccolo miracolo: la paginetta vi balza incontro.

E' Tecoppa che all'improvviso, dopo tanti anni, si rianima, si sgranchisce, riprende il suo passetto, rifà le sue smorfie, rimastica la sua malizia. Una meraviglia. Sono personaggi innumerevoli, concreti e immateriali, buffi e tragici, ridicoli ed eccelsi, amorosi, servette, caratteristi, attori scaltri, immagini poetiche; sono creature che ammiccano, parlano, si rivelano in una sfolgorante proiezione scenica, e mettono in mostra il congegno, la virtù plastica e teatrale, i mezzucci, i soggetti, e la nativa freschezza, e la segreta ispirazione da cui sono nati. Il trucco è ancora spiccicato sul loro volto, camminano leggeri, se ne vanno. Simoni li ha richiamati in vita un'ultima volta; e nel fuggevole prodigio si è manifestato intero: autor comico, critico, regista, attore...

Francesco Bernardelli

Il protagonista della clamorosa frode matrimoniale, ragionier Pietro Troise, lascia ammanettato l'aula del Tribunale dopo la condanna a cinque anni di reclusione.

IL PROCESSO PER BIGAMIA AL TRIBUNALE DI TORINO

Condannato il ragionier Troise a cinque anni di reclusione

La sorella dovrà scontare 2 anni e 4 mesi, il padre 3 anni e 2 mesi, l'ex-parroco 4 anni, perchè responsabili di falso - Assoluzione pel reato di bigamia e corruzione

Il processo Troise è giunto finalmente al suo epilogo con la condanna di tutti gli imputati. Le ripetute invocazioni della difesa per una sentenza mite che permettesse ai detenuti di uscire dal carcere, sono rimaste inascoltate dai giudici. Ecco la sentenza:

Pietro Troise 5 anni di reclusione; sua sorella Fortunata 2 anni e 4 mesi; suo padre Orazio nonno latitante 3 anni e 2 mesi; l'ex-parroco del Pisonetto don Alfonso Maria Rossi 4 anni; i due imputati minori Scrima e Sorace 6 mesi con la condizionale.

I primi quattro sono stati riconosciuti colpevoli di falso continuato in atto pubblico; mentre sono stati assolti con formula ampia dall'accusa di bigamia e per insufficienza di prove dal reato di corruzione. A Don Rossi e Fortunata Troise è stata concessa l'attenuante della seminfermità mentale. Lo Scrima e Sorace — occasionali comparse nella paradossale commedia — sono stati ritenuti responsabili di falsa attestazione. Tutti sono tenuti a risarcire i danni alle parti lese Agata Romeres e Mirka Sogno.

L'udienza di ieri, la sesta della serie, è cominciata puntualmente alle 15. L'aula della settima sezione del Tribunale di Torino era troppo angusta per contenere la folla, che si assiepava impaziente e curiosa. Tutti gli sguardi erano fissati sul sacerdote, sul ragionier Troise e sulla sorella per cogliere dal loro volti l'ansia dell'attesa. Il pubblico è rimasto un po' deluso: i tre detenuti — abituati ormai a comparire sul banco dell'accusa, diventato per l'occasione una specie di palcoscenico — erano sufficientemente disinvolti, pur conservando un atteggiamento serio e grave. Nessuna palese emozione: piuttosto un malcelato desiderio di porre in fretta la parola fine sulla vicenda già troppo dibattuta.

L'avv. Gillio ha preso la parola in difesa di Fortunata Troise. Egli ha sforzato appena le questioni di diritto se il parroco sia o non sia un pubblico ufficiale e se il documento di matrimonio debba considerarsi atto pubblico o scrittura privata. Egli ha esaminato i fatti: anzi secondo la sua espressione ha voluto «umanizzare i fatti, travisati in parte dalla pubblica e privata accusa».

«Il rag. Pietro Troise — ha detto in sostanza il difensore — sposò ventenne la signorina Agata Romeres di 12 anni più anziana di lui. Un matrimonio d'amore. Ma col trascorrere degli anni l'uomo nel pieno vigore della virilità si trovò accanto la donna declinante verso il tramonto, quasi sulla soglia della vecchiezza. Una situazione già scontata in partenza, ma certo non preveduta nella sua gravità. Per giunta i coniugi che più non si amano vengono a Torino. Siamo nel 1946. Pietro Troise ha una ottima posizione: si lascia sedurre dalle luci sale da ballo torinesi. Sorgono i rimproveri, le liti, il rancore. Nella primavera del 1949 i due coniugi si separano di fatto. Agata Romeres rimane sola nell'alloggio di via Perosa 13; Pietro Troise e la sorella Fortunata, che vive con lui da vent'anni, vanno ad abitare in camere ammobiliate. Comincia il periodo oscuro, triste: sono le nubi che annunciano la bufera».

Il ragioniere piange all'udire la rievocazione delle sue vicende familiari. In ogni udienza ha sprenuto lacrime quando qualcuno ricordava episodi intimi o accennava alla creatura nata da lui e dalla seconda moglie.

«Pietro Troise conobbe Mirka Sogno almeno otto mesi dopo che si era separato da Agata Romeres. Ciascun uomo comprende i sentimenti che dovettero nascere nel suo cuore all'incontro con una ragazza giovane e buona, tutta gentilezza e comprensione. Iniziò con lei una relazione sentimentale e ricorse ad un avvocato per ottenere l'annullamento del primo matrimonio. Con quel legale rimase in contatto fino all'estate 1950. Ma l'innamorato Troise vedeva vani i suoi sforzi e si lamentava, disperato. Intervenne la creatura buona e dolce che aveva al fianco: «Perchè non sai da Don Rossi?». Pietro e Fortunata Troise si recano insieme dal parroco del Pisonetto: si dice che un parente di costui sia membro della Sacra Rota, ossia del supremo tribunale ecclesiastico. «Potrebbe essere utile».

«Che cosa avvenne poi? — si chiede l'avvocato Gillio. — I fatti certi sono che ai primi di luglio 1950 Fortunata Troise va a Messina dal notaio Mangano e lei quarantenne siciliana dice: «Io sono Mirka Sogno di anni 26 da Moncalieri intendo lasciare legale procura a Fortunata Troise...». I testimoni Scrima e Sorace confermano. Il 14 luglio Fortunata, munita della falsa procura, va con il padre Orazio da Don Rossi e si celebra il matrimonio fra Orazio Troise e Mirka Sogno. Nello stesso giorno le infauste nozze vengono trascritte nei registri dello Stato civile. Ventiquattro ore dopo Pietro Troise conduce Mirka Sogno all'altare. Orazio e Fortunata sono tra gli invitati. Questo nuovo atto nuziale non viene trasmesso al Comune e quindi il secondo matrimonio non ha effetti civili; non esiste la bigamia».

L'avv. Gillio prosegue: «Poteva Fortunata Troise, quella donnetta che ha superato a stento la quinta elementare organizzare un simile piano? O non è piuttosto la succube di qualche malfido consigliere con o senza tonaca? Una pedina docile per due motivi: l'amore al fratello e la sua deficienza di spirito critico, riscontrata dal perito psichiatra prof. Perrier». Il difensore conclude chiedendo una condanna mite per la sua cliente che si è resa colpevole per il bene degli altri.

Il Presidente Carron Cava dichiara chiusa la discussione e, seguito dai giudici Rovelli e Pregno, si ritira nella camera di consiglio. Il P. M. dottor Riccardi e il cancelliere Renda lasciano l'aula per un momento. Anche gli avvocati escono. Si è certi che la sentenza sarà laboriosa. Solo il pubblico rimane ad affollare la sala.

I commenti sono diversi. I sette avvocati della difesa hanno portato argomenti su argomenti per dimostrare che il documento di matrimonio compilato dal parroco non è atto pubblico. Di conseguenza dovrebbero cadere tutti i reati contemplati dal capo di imputazione.

Pochi minuti prima delle ore 18 il Tribunale entra nell'aula e legge il dispositivo della sentenza. Gli imputati non battono ciglio, forse non hanno ben compreso. Tutti però si rendono conto che il Tribunale con la sua severità ha voluto proclamare che il matrimonio è una istituzione sacra, base del vivere sociale.

c. n.

OGNI PAESE HA LA SUA QUESTIONE MERIDIONALE

La separazione delle razze negli Stati Uniti del Sud

Per la rivolta dei *Dixiecrats* il partito democratico corre il rischio di spaccarsi in due - Un problema immediato: - Siete disposti a mandare i vostri figli a scuola con i figli dei negri? - Fieri propositi razziali e tristi profezie: "l'orrore„ dei matrimoni misti, contaminazioni, meticciato, minaccia di disordini e sangue - Accerchiamento del "socialista„ Truman

Ogni Paese ha la sua questione meridionale, ogni partito di governo i suoi ospiti, e sempre in tutte le campagne elettorali a un certo punto c'è chi minaccia di scatenare l'impeto di un travolgente vento del Sud. Accade anche in America, difatti, dove serpeggia la ribellione tra le file del partito democratico il quale corre il rischio di spaccarsi in due per la rivolta dei «Dixiecrats».

«Dixie» si intitolava l'inno di guerra dei sudisti che D. H. Emmett, un poeta minore, scrisse negli anni della secessione, e Dixie è il Sud, e Dixie è adoperato per indicare un meridionale, come si usa Yankee per chi è del Nord. Sembra che il nome venga dal francese «dix» che era stampato sui rovescio dei biglietti da dieci dollari emessi da una banca della Louisiana durante la guerra civile. Alcuni credono che il Sud perciò fosse chiamato «terra dei Dixies», ma può anche darsi che l'appellativo abbia una origine diversa, che in qualche modo sembra a me più pertinente.

Non più schiavisti, ma...

Nel 1763 Dixon e Mason, geografi ed astronomi, percorsero un gran tratto del Paese con l'intento di riconoscere i confini tra il Sud e il Nord, che non a torto essi prefissavano nella linea di demarcazione tra schiavitù e non schiavitù. «Se non ci sono schiavi — pensavano i due astronomi — significa che è Nord; se ce ne sono, è Sud». Viaggiarono, esplorarono, inquisirono per cinque anni; nel 1767 la linea era fissata. Il troè a correre, all'incirca, lungo il confine meridionale della Pennsylvania, e si chiama tutt'ora la «Dixon-Mason Line».

C'è chi suppone che da Dixon venga Dixie; e in ogni modo questo è un nome che i meridionali hanno accettato con orgoglio, per quanto sia dispregiativo nelle intenzioni dei settentrionali. Ma queste sono reazioni, d'altra parte, non infrequenti: sono difatti un modo di ritorcere la ingiuria. Ora il motivo per cui dicevo che mi sembra più pertinente fare discendere Dixie da Dixon, cioè da casi che riguardano i negri, ha un fondamento molto attuale, elettorale addirittura.

I Dixiecrats, questi ribelli democratici del Sud, sono ancora oggi sostenitori di una politica di discriminazioni razziali. Non sono più, naturalmente, schiavisti come i Dixies autentici, ed anzi volentieri essi si atteggiano a progressisti, a illuminati, a veri democratici, e il può definire una battuta che si attribuisce a un gentiluomo della Louisiana. E' un padrone di terre e si professa aperto a idee moderne: «Vi dirò — spiega il nostro gentiluomo — che sopratutto io detesto due cose: le discriminazioni razziali e quei maledetti negri».

E' una storiella; è l'interpretazione esasperata di un atteggiamento politico del quale certamente non si può far giustizia con tanto perentorio sarcasmo; ma perciò appunto mette il conto di occuparsene. Esso difatti può aver peso sulle sorti della campagna presidenziale, perchè in almeno una decina di Stati meridionali (Louisiana, Mississippi, South Carolina, Georgia, Virginia, Alabama, Arkansas, Florida, Tennessee, e forse North Carolina) e cioè in Stati che il partito di Truman ha sempre considerato il «saldo Sud» tradizionalmente democratico, quest'anno non si esclude una vittoria dei Dixiecrats.

Ufficialmente i Dixiecrats si definiscono «States Righters» e cioè i difensori dei diritti degli Stati contro il centralismo federale; e potrebbero quindi esser creduti qualcosa come regionalisti, autonomisti all'italiana. Ogni volta che sentono parlare di nuove leggi federali, o di principi generali, o di dichiarazioni di diritti che si dovrebbero applicare uniformemente in tutti gli Stati, nel nord come nel centro, nel sud come nell'ovest, nell'ovest medio come sulle coste dell'Atlantico, accali insorgere, difatti, ed appellarsi alla Costituzione, ai diritti degli Stati, alle peculiari differenze di ambiente e di costume tra Nono e l'altro Stato.

Condizioni di un'intesa

E qualche volta, anzi, apertamente si ribellano, come è accaduto nel '48 quando Truman propose una legislazione — dei «Civil Rights» — che abolisse in tutto il Paese qualsiasi forma di separazione e discriminazione tra bianchi e neri. La maggioranza del partito democratico diede ragione a Truman designandolo candidato alla presidenza, ed allora seimila Dixiecrats si adunarono a Birmingham, città dell'Alabama della orgogliosamente la Pittsburgh del sud per qualche industria che vi è fiorita. Colà si costituirono in partito — lo «States' Right Party» — sceiscro un proprio candidato — J. Strom Thurmond, governatore della Carolina del Sud — ed intervennero nelle elezioni cantando «Dixie» l'inno di guerra dei vecchi tempi della secessione dell'Ottocento. Ebbero la maggioranza in quattro Stati, Alabama, Louisiana, Mississippi e Carolina del Sud, dove raccolsero complessivamente 845.878 voti contro i 200.313 di Truman. Ed anzi Truman nell'Alabama non concorse neppure.

Questa volta potrebbero ottenere un successo maggiore. Sono, come si è detto, i probabili arbitri della situazione in una decina di Stati. Il loro movimento è molto vasto e gli esponenti sono autorevoli. Questo si deve al fatto che se nel 1948 i Dixiecrats avevano a pretesto per la loro opposizione, essenzialmente, un progetto di legge sui diritti civili, cose qualcosa che sembrava astratta e vaga, lontana e che magari si poteva immaginare di riuscire ad eludere, quest'anno i Dixiecrats stanno mettendo gli elettori del Sud di fronte ad un problema immediato, concreto: siete disposti a mandare a scuola i vostri figli insieme ai figli dei negri? Nelle stesse aule, sugli stessi banchi, nelle stesse palestre ginnastiche, negli stessi dormitori, e negli stessi refettori?

E' una terribile domanda per molti Dixies. La prospettiva a molti fa tremare l'anima, bollire il sangue. La spinge a insorgere, come nell'Ottocento, contro i «Damn Yankees», quei maledetti settentrionali per compiacere ai quali il «socialista» Truman oggi pretenderebbe imporre leggi federali di uguaglianza in materia scolastica. E' socialista, il Presidente, perchè propugna una politica di sovvenzioni federali alle scuole e, come è logico, le sovvenzioni implicherebbero il rispetto da parte delle scuole di certe condizioni, prima di tutto l'eguaglianza fra bianchi e neri.

Perciò, appellandosi ai «diritti degli Stati», i Dixiecrats rifiutano il denaro federale, disposti a chiudere le «Public Schools», le scuole degli Stati, prima di consentire che un governo federale antirazzista se ne immischi. Perciò il governatore della Georgia, Herman Talmadge, ha fatto la proposta che tutte le scuole del Paese siano privatizzate per sottrarre il rischio di commistioni: «Queste ci porterebbero — ha dichiarato — a confusioni, disordini, tumulti e sangue quanto mai ce ne è stato dalla guerra civile». Un suo ingegnoso collega che si chiama Roy Harris, freddamente ha ammonito: «Ci vedremmo costretti a cacciare i negri dalle cinquanta contee della Georgia».

Fielding Wright, governatore del Mississippi che fu nel 1948 il candidato degli «States Righters» alla vicepresidenza, ha dichiarato molto calmo: «Noi manteremo la segregazione, costi quello che costi, senza badare alle conseguenze». Il governatore dello Oklahoma, Johnston Murray, ha avvertito: «Licenzieremo tutti gli insegnanti negri». Provvedimenti simili sono stati annunciati dai governatori dell'Arkansas, Texas, Carolina del Nord e Virginia. Nella Alabama ha parlato per tutti la Camera legislativa proclamando: «Da noi, nel Sud, pace ed intesa fra bianchi e neri sono condizionate dalla separazione delle razze».

L'atteggiamento di Byrnes

Forse, comunque, è nella Carolina del Sud che il movimento dei Dixiecrats ha maggiore sviluppo, che si è meglio chiarito, che ha trovato più puntuali espressioni. A Charleston, che è il porto dello Stato, il quotidiano «News and Courier» è uscito l'altro giorno ad evocare tutti gli orrori dei matrimoni misti, della contaminazione razziale, del meticciato, e ad invitare i discendenti degli eroi (sudisti) della guerra civile perchè emulassero la fermezza dei padri. Nel medesimo tempo James Byrnes, governatore dello Stato, rassicurava i cittadini: «Nè adesso nè in un prossimo futuro non mischieremo nelle scuole i bianchi ai neri. Piuttosto che obbedire alla Corte suprema di giustizia consegneremo le scuole ai preti».

Potrà stupire che sia un uomo come Byrnes a condurre la campagna dei Dixies. Dalla vita di Byrnes (che fu già membro della Camera, poi senatore, poi magistrato della Corte suprema di giustizia, poi segretario di Stato) sarebbe stato lecito aspettarsi una diversa evoluzione. Egli fu una delle «big wheels», delle ruote maestre, ruote motrici, un ingranaggio principale del «New Deal» di Roosevelt di cui fu detto «assistant president». Segretario di Stato, fra tutti gli uomini politici delle Nazioni Unite fu quegli che durante la conferenza della pace di Parigi mostrò più comprensione per la causa dell'Italia (ci si ricorda una cordiale sua manata sulla spalla di De Gasperi in quel giorno drammatico della nostra comparsa in veste di accusati nell'aula del palazzo del Lussemburgo). Dimenticando adesso, forse, d'essere stato uno dei giudici della Corte suprema egli preannuncia la ribellione e eventuali verdetti della Corte suprema.

Proprio questo, comunque, può far capire l'importanza dei Dixiecrats, nonchè la gravità della loro rivolta contro Truman. Che un uomo quale Byrnes, ricevuto ad Atlanta il 6 febbraio come ospite dell'Assemblea legislativa della Georgia, abbia detto che Truman si sta lasciando prendere e condurre per il naso da alcuni pochi negri politicanti che nelle grandi città industriali del settentrione si sarebbero impadroniti delle leve del comando, mi sembra infatti il segno, o meglio la conferma di due cose: che anche qualche sciocchezza può servire nel corso di campagne elettorali che si svolgono, come nelle migliori tradizioni, senza esclusione di colpi; che il presidente Truman, lapidato di fronte dai repubblicani di Taft, lapidato alle spalle dai Dixiecrats di Byrnes, vituperato tutto attorno dai comunisti d'ogni Paese, si sta acquistando più di un titolo a venir considerato un santo martire ed eroe del tempo nostro.

Vittorio Gorresio

MISTERIOSO DELITTO A RICCIONE

Giovane trovato morto con tre ferite al capo

Le strane versioni d'una giovane che si era gettata in mare

Rimini, 20 febbraio.

Solo oggi a Rimini si è avuta notizia di un tragico fatto avvenuto la notte scorsa sulla spiaggia di Riccione, sul quale grava il più assoluto mistero. Un commerciante di Riccione è andato ieri sera, come al solito, a fare una passeggiata sulla spiaggia, quando gli avvenne d'incontrare una ragazza grondante acqua e semi assiderata, la quale indossava solo un golf rosso e una semplice sottoveste. La giovane veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Riccione e quivi, dopo i primi soccorsi, interrogata dai carabinieri, subito avvertiti del fatto.

La giovane, identificata per certa Nadia Mainardi di Agostino, di anni 19, da Rimini, qui abitante in via Arnaldo da Brescia 11, sarta, ha raccontato in un primo tempo di essere stata gettata in mare dal fidanzato, con il quale si era trovata a un appuntamento sulla spiaggia di Riccione circa un'ora prima. Aggiungeva di non saper altro. In un secondo tempo la Mainardi dava altre due versioni diverse l'una dall'altra: asseriva cioè di essersi trovata non con uno, ma con due giovani, dei quali una sarebbe stata il fidanzato e che essi avrebbero tentato di usarle violenza quindi l'avrebbero picchiata e gettata in mare. In seguito invece asseriva che in mare ci si era gettata da sola dopo un alterco col fidanzato, che poi non aveva più rivisto.

I carabinieri nella notte stessa si mettevano alla ricerca del giovane, il quale veniva trovato morto nella vicinanze dei giardini pubblici, presso la spiaggia. Il cadavere presentava tre fori di arma da fuoco nella regione parietale sinistra. Vicino ai piedi era una rivoltella calibro 6,35. Il giovane è stato identificato per certo Mauro Valone di Giuseppe, di anni 21, da Rimini, qui dimorante in via Battarra, impiegato all'Associazione commercianti. La ragazza, che è stata ancora sottoposta a nuovi interrogatori, mostra di non conoscere la tragica fine del giovane, quindi nega qualsiasi addebito a suo carico. D'altra parte l'ipotesi del suicidio sembra doversi escludere per due motivi particolarmente: prima di tutto perchè i grossi guanti di pelle calzati dal giovane avrebbero reso difficile far scattare l'arma, che è di dimensioni assai limitate. Inoltre, mentre vicino al cadavere si trovano orme di piedi di uomo e di donna, altre orme esclusivamente femminili si prolungano dal punto stesso fino al mare. Sul posto si sono recate le autorità, tra cui il Procuratore della Repubblica accompagnato dal questore di Rimini. E' pure giunta sul posto la polizia scientifica e un esperto di medicina legale dell'Università di Bologna per l'autopsia del cadavere.

MAL DI DENTI

UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO

Sapete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Odontalgico GAZZONI

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarla prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete alfine avere una digestione tranquilla.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

preveve o compresse in tutte le farmacie

IL SIPARIO SI ALZA?

Dopo molti anni di assenza tornano in Italia le gustosissime:

Prugne secche della Bosnia-Erzegovina

rinomate in tutto il mondo per le loro insuperabili proprietà regolarizzatrici dell'intestino.

VENDITA STRAORDINARIA LIRE 300 al Kg.

ANGELINO VIA VIOTTI, 1 - TORINO

ARCADIA FLEURIER WATCH CO' SUISSE

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

FEBBRAIO Togal cura INFLUENZA NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINE

EMOCLEN - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Dr. L. CROSSO, via Lagrange 29 Tel. 47-791 - Ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo

Corso Francia 98 Tel. 779-931

cura senza operazione Ore 10-12 15-18

EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 Ore indicate Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 16-19 - Saloni separati

Dr. P. AOLER - specialista Malattie della Pelle e Veneree via Cesare Battisti 7 (Piazza C. Alberto) Ore 9-11, 15-19, feriali 10-12, tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Reggo Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

OSTETRICA BOCCASSINO Corso Duca Abruzzi, 24 Telef. 51-843 VISITE: Ore 13-15

Parlano i protagonisti

Pietro Troise: "Desidero legittimare la mia bambina„ - Mirka Sogno: "Preferisco che la bambina risulti figlia di N.N. piuttosto che si chiami Troise„

Pietro Troise, la sorella Fortunata e padre Rossi hanno lasciato ieri sera l'aula fra un triplice cordone di carabinieri. Non si trattava di sventare temibili e sanguinari delinquenti, di prevenire eventuali fughe. Ma visto che un imputato può affidare il commento a un verdetto all'inesorabile eloquenza d'una fialetta d'acido prussico, un'elementare misura precauzionale consiglia di abbondare in prudenza. E dunque due carabinieri vigilavano accanto a ognuno degli imputati. A essi si era aggiunto un plotone in servizio d'ordine. Ma il pubblico fittissimo che ha ascoltato in silenzio la sentenza, in silenzio ha lasciato l'aula ed è corso ad affacciarsi al parapetto per dare ancora uno sguardo ai tre protagonisti della vicenda che risalivano sul cellulare. Fortunata Troise precedeva di alcuni passi il fratello ammanettato. Si è fermata ad aspettarlo; egli poteva aver bisogno di lei. Pietro ha in Fortunata una sorella-madre, come già ebbe in Agata Romeres una moglie-madre.

Cinque anni... due anni e quattro mesi... quattro anni... seminfermità mentale... interdizione dai pubblici uffici... Le parole del Presidente erano state accolte col solito intontimento dell'imputato che non capisce i termini giuridici. Troise e i suoi compagni di accusa si son resi conto esattamente dell'entità della sentenza soltanto quando gli avvocati ne hanno spiegato la portata. E allora l'intontimento di Troise s'è trasformato in un gesto di disperazione, in parole desolate: «Questo significa la vita spezzata per sempre. Non potrò più riprendere il mio lavoro in banca, e l'interdizione m'impedirà di esercitare la professione libera».

Fortunata l'aiuta a infilarsi i guanti di lana. «Mi appellerò, è una sentenza troppo dura. Soprattutto per mia figlia. Non si è tenuto conto che questa triste vicenda ha avuto origine dal desiderio d'un nonno che anelava ad avere un figlio». «Quali sono i suoi progetti nei confronti della bambina? » domandiamo. «Chiederò di legittimarla, dopo aver ottenuto l'annullamento del matrimonio».

«Ha già visto la bambina? » chiediamo. Egli si copre il viso con le mani ammanettate, soffoca un singhiozzo. «Maria Luisa, — dice — Maria Luisa. Non la conosco ancora, non me l'hanno mai fatta vedere».

E' commosso; si avvia all'uscita. «Tutta la mia vita coniugale è stata dominata dal desiderio della paternità. Questa fu la causa della separazione e di tutto. M'innamorai di Mirka Sogno, da lei ebbi la gioia di diventar padre. Ora ella ha dichiarato che mai accetterà di diventare mia moglie. Come vorrà. Ma non mi intralci nel mio giusto desiderio. Sono convinto che non potrà mitare sul dilemma di lasciare la bambina come figlia di padre ignoto o di accettare che porti il mio nome».

Nel cortile immerso nella nebbia, la signorina Mirka Sogno si allontanava a fianco del padre. Poco prima aveva ascoltato il verdetto con un'espressione dura che certamente mascherava la sua commozione. «Una sentenza giusta, — ha detto, — proporzionata alla gravità dei fatti». «Quali sono le sue intenzioni — le abbiamo chiesto — nei confronti d'una richiesta di riconoscimento della bambina da parte del rag. Troise? ». La risposta è secca, recisa: «Non acconsentirò mai a una richiesta del genere. Io non sono la solita ragazza sedotta, che ingari s'induce al perdono. Troise ha agito nei miei riguardi con un groviglio di raggiri e d'inganni troppo perfido e crudele. Non desidero che la mia bambina porti il suo nome. Un giorno potrò spiegarle, con i documenti, perchè al posto del nome del padre figura un N. N.».

g. f.

Ritrovati i resti dell'aereo svizzero scomparso

Berna, 20 febbraio.

(r.). Dopo ventiquattr'ore di febbrili ricerche, grazie anche alle indicazioni fornite dai montanari è stato possibile accertare che un aeroplano dell'Ufficio dell'aria svizzero, partito nel pomeriggio di ieri da Ginevra alla volta di Zurigo, dove avrebbe dovuto atterrare un paio d'ore più tardi, è precipitato sul massiccio delle Alpi dell'Oberland Bernese.

A bordo dell'apparecchio erano quattro persone, che dovevano procedere a dei rilievi topografici. Fino a questo momento si ignora se i quattro siano ancora in vita.

I funebri del sen. Facchinetti

Roma, 20 febbraio.

Stamane con grande concorso di autorità, di rappresentanze dei massimi enti nazionali e di folla si sono svolte le esequie del sen. Cipriano Facchinetti. Tra gli altri era presente l'on. Falcone Lucifero, ministro della Real Casa e rappresentante di Umberto di Savoia.

LA CESSIONE DI UN PACCHETTO D'AZIONI

Una causa di miliardi tra i cugini Marzotto

Milano, 20 febbraio.

Il conte Gaetano Marzotto di Valdagno è stato oggi protagonista con i cugini Luciano, Giuseppe e Gaetano Marzotto, tutti e tre figli del defunto Luigi, di una causa finita nei ruoli della Corte di Appello di Milano, sezione civile.

Promotori della causa sono appunto i tre suddetti fratelli, che vogliono ottenere la dichiarazione di nullità per vizio di consenso della cessione di un pacchetto azionario al cugino conte Gaetano avvenuta — secondo l'impugnazione dei tre fratelli —, per l'infedeltà di un mandatario. Tale cessione sarebbe stata effettuata nel 1932 per l'azienda SIEEV (Società italiana esercizi elettrici vicentini) e per gli stabilimenti di Mortara e di Maglio di Sotto. I tre fratelli chiedono la revocazione di due sentenze del 1934 e 1937 in base ad una documentazione che metterebbe in luce alcuni retroscena che il reistringere a rinunciare alle loro proprietà. Tale documento che per conto dei propri assistiti è stato depositato nello scorso novembre dall'avv. Lener presso il notaio Guasti, consisterebbe in un carteggio tra il conte Marzotto e il rag. Antonio Dell'Armi (ora deceduto), dal quale risulterebbe che la cessione contestata era avvenuta in forma irregolare e su consiglio dello stesso Dell'Armi in seguito a precisi accordi del Dell'Armi con il conte Gaetano Marzotto.

Alla prima sessione, presieduta dal comm. Tummasi, sono state portate oggi l'intera documentazione della passata controversia e le copie fotografiche della corrispondenza intercorsa fra il Dell'Armi e il conte Marzotto prima e dopo la cessione delle sunnominate aziende. L'avv. Ancora, che assiste il conte Marzotto, si è opposto alla richiesta dei tre fratelli perchè la revocazione non può essere prodotta in quanto i motivi oggi addotti non furono discussi all'epoca della controversia. Ma la eccezionalità della causa appare evidente anche per il valore delle aziende contestate, che si fanno ascendere a

La requisitoria del P. G. al processo Zaroudzka

Il duplice assassinio - Le ambigue figure degli imputati - Un'atmosfera di paura domina la causa - La spietata caccia alle ricchezze della contessa - A oggi le richieste

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 20 febbraio.

Il Procuratore Generale, dottor Malteas, ha iniziato stamane la sua requisitoria riportando i giudici alla funesta notte del 15 maggio 1946, in cui fu compiuto il duplice assassinio di due disgraziate donne indifese, dopo una sequela di atti terroristici, un delitto che ebbe e ha tuttora sinistra ripercussione in Liguria e in Piemonte.

Questo crimine odioso — proclama l'arringatore — avvenne dopo la Liberazione, ma la bandiera sotto la quale nei giorni della lotta clandestina si combattè con onore ed eroismo, non è stata macchiata dal delitto dei singoli individui, che ora la Corte è chiamata a giudicare.

Nel 1938 a Nizza, due esistenze, due ricchezze, univano i loro destini: la Zaroudzka e il Melchiorre. Lo Scopi in uno dei suoi memoriali ha lanciato, dall'estero, contro Elena Zaroudzka, una parola codarda, come la freccia del Parto in fuga. Egli scrisse che l'aveva conosciuta trent'anni addietro, cioè nel colmo della sua bellezza e ne era stato l'amante. Scopi non l'ha mai neppure conosciuta. Costui non dividerà il letto soltanto quando a 74 anni l'infelice si troverà prigioniera, e lui ne sarà il custode nella tenebrosa notte di Villalvernia. Come il suo degno complice Smith — prosegue il Procuratore — lo Scopi terrà, come il falco, gli occhi su quella vecchia allibita e angosciata, perchè la preda non gli scappi. Ed invece gli scappò, ma per mano del suo competitore Smith.

Oltre all'inglese e allo Scopi, anche Marcellini, Quartino, Belloso, Stalla, vengono a grado a grado passati al vaglio severo del rappresentante della pubblica accusa, il che mette in agitazione gli avvocati della difesa Ferrari, Ciurlo, Piccinino, Bonna, Ricci, i quali lanciano interruzioni, ma l'oratore non si scompone, e traccia un colorito quadro degli imputati esclamando: «E' tutta gente che viveva alle giornate all'osteria o nei grandi ritrovi pubblici, secondo i meno leciti profitti e le notti le passava con le amanti, cui confidavano le loro delittuose gesta e talvolta somministravano loro percosse e mali trattamenti.

A questo punto il Procuratore Generale si chiede: perchè in questo processo è assente la parte civile? La difesa risponderà: perchè gli aventi diritto si sono accontentati dell'eredità.

No, o signori, esclama il Procuratore Generale, sono assenti perchè hanno avuto paura e questa dominerà tutto il periodo delle indagini, e lo stesso andamento del processo. La paura renderà tentennanti o falsi i testi e farà ritirare alla Teresa Martini, l'amante del Quartino, latitante, le sue circostanziate e precise affermazioni sull'accaduto, che soltanto il Quartino con tanta precisione poteva farle, circa quella notte di sangue. E' la stessa paura che rende succubi e domina i Melchiorre fin dal loro arrivo in Italia. A pochi chilometri dal confine, a Sanremo, subirono il primo spavento e saranno lasciati in pace soltanto dietro il pagamento immediato di due milioni in contanti più una automobile, a due veri o sedicenti ufficiali francesi. Il terrore accompagnerà i due profughi da Sanremo nel loro fragoso albergo all'Hôtel delle Terme di Acqui, dove Cerutti, il Marcellini e gli altri della polizia partigiana saranno avvertiti che dai due forestieri in arrivo c'è da [illegible].

Ed ecco un pubblico ufficiale, quale il Cerutti e i suoi gregari, stabilirsi nelle sontuose camere del Grande Albergo, sotto il pretesto di un insistente fermo, ma per essere più vicini ai due disgraziati, che pagheranno la restituzione dei loro averi illegalmente sequestrati e il fermo sospeso con altro ero.

La Zaroudzka e il Melchiorre potranno così riparare a Porretta Terme, usando la stessa automobile della polizia partigiana di Acqui, e sotto adeguata scorta cosidetta d'onore. Porretta Terme sarà l'ultima tappa della via crucis del Melchiorre che morirà di setticemia in quindici giorni. Cerutti, Marcellini e compagni da tutori dell'ordine pubblico erano divenuti i paladini della coppia che avevano fermata e di cui sequestrarono gli ingenti valori che aveva portato seco. Del comandante Cerutti il Procuratore Generale afferma la piena colpevolezza nei reati di corruzione, di falso e di furto.

Del Cerutti e compagni l'oratore passa a qualificare i membri di quello che chiama il quartier generale della criminale operazione di Nervi e Villalvernia, cioè Scopi, giudicato pericolosissimo dagli stessi Smith e Cantini; di Stalla condannato undici volte per furto, ricettazione, bancarotta e espulso dalla Francia, di Belloso, anche lui condannato per furto e inoltre per vendita di stupefacenti.

Parla pure di Marcellini, che non ha precedenti penali, ma una esistenza tempestosa, dall'indomani della Liberazione, partecipe a tutte le piccole estorsioni di Acqui, di Porretta e di Sanremo che preludiarono però all'estorsione principe di Nervi e Villalvernia, a cui però non partecipò. Venne infatti lasciato fuori dagli stessi suoi compagni, perchè egli si era già troppo compromesso con la Zaroudzka in seguito a ripetute richieste di denaro.

Sull'estorsione di Villalvernia si sofferma con particolare severità e causticità il rappresentante della legge.

La forma famelica fa partire la contessa, verso un automa, per Nervi prima, poi la dirige a quella tal cascina isolata di Villalvernia che le era stata descritta come un rifugio pieno di sicurezza. Quel che è avvenuto i lettori sanno già.

A Nervi lo Scopi prosegue con la Zaroudzka all'insaputa dell'inglese, per Villalvernia, dove venne però raggiunto nella notte dallo Smith, infuriato e minaccioso. Scopi, se vorrà salvare la pelle, dovrà tagliare la corda e ritirarsi con quanto ha potuto impadronirsi di preziosi, di denaro e di titoli nelle poche ore insonni in cui è stato arbitro degli averi che la Zaroudzka aveva portato con sè, per il valore di 80 o 100 milioni.

Affermata la colpevolezza degli imputati anche per questa estorsione, il Procuratore Generale proseguirà nell'udienza di domani la sua requisitoria, che si concluderà con le richieste della pena.

Ercole Moggi

Quattro decorazioni tolte all'ex-maresciallo Graziani

Roma, 20 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato del Ministero della Difesa-esercito: «A norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 24 marzo 1932 n. 453, l'ex-maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani fu Filippo e fu Clementi Adelia, classe 1882, Distretto militare di Frosinone, è incorso nella perdita di diritto delle seguenti decorazioni al valor militare e del relativo soprassoldo annuo, nonchè delle distinzioni onorifiche di guerra a decorrere dal 1° agosto '51: medaglia d'argento al valore militare, regio decreto 1° maggio 1925, rettificato con regio decreto 31 agosto 1928; medaglia d'argento al valore militare, regio decreto 13 settembre 1928; medaglia di bronzo al valor militare, decreto luogotenenziale 8 gennaio 1918, rettificato con regio decreto 19 febbraio 1925; medaglia di bronzo al valore militare, regio decreto 28 gennaio 1921, rettificato con regio decreto 18 febbraio 1928».

Gattone da mezzo milione rubato a Saint Vincent

Aosta, 20 febbraio.

E' stato arrestato e portato alle carceri di Aosta, il commerciante Francesco Secco di Martinengo di 45 anni da Piazzola sul Brenta (Padova), residente a Bolzano Vicentino, sotto l'imputazione di furto aggravato, per essersi impossessato, mentre si trovava nelle sale da gioco del Casino di St. Vincent, di un gettone di 500 mila lire, asportandolo dalla tasca di un cliente, tale Stefano Pipitone fu Tomaso da Milano.

I nuovi servizi previsti per le ferrovie piemontesi

Con il mese di maggio comunicazioni più rapide fra Torino e Roma e Venezia - Nessun acceleramento possibile con Milano

Roma, 20 febbraio.

All'on.le Domenico Chiaramello (P.S.D.I.) che gli aveva segnalato alcuni problemi interessanti le comunicazioni ferroviarie piemontesi, il direttore generale delle ferrovie Di Raimondo ha risposto assicurando che il nuovo orario che andrà in vigore il mese di maggio terrà conto di quelle necessità.

Quanto alla necessità di istituire dei servizi diretti fra l'Italia e la Svizzera via Modane essa era stata già da tempo esaminata da questa sede, ed una proposta del genere venne fatta alla ferrovie interessate alla Conferenza europea degli orari tenutasi ad Oslo nel settembre-ottobre 1951. Ma le ferrovie francesi, per difficoltà tecniche, non hanno aderito alle nostre richieste.

Circa l'accelleramento delle comunicazioni fra Roma e Torino, l'ing. Di Raimondo ha precisato che, oltre alla coppia di nuovi treni rapidi che, come già detto nella lettera del 10 nov. 1951 andrà in attivazione dal 13 maggio p.v., e che sarà più celere della coppia R.51 ed R.56, si cercherà con lo stesso nuovo orario di maggio di ridurre per alcuni treni i tempi di percorrenza fra le due città.

«Per quanto riguarda la comunicazione diretta notturna Torino per Napoli col treno 7, la cosa non è possibile perchè il treno stesso trova a Roma coincidenza con un treno rapido a peso limitato per la Calabria e Sicilia, al quale non possono essere aggiunte altre carrozze.

L'Ing. Di Raimondo ha inoltre dichiarato:

«Per quanto riguarda l'accelleramento delle comunicazioni tra Torino e Bologna è da osservare che, a parte la non convenienza economica di far percorrere alle automotrici a combustione interna lunghi tratti su linee elettrificate, manca assolutamente la disponibilità di mezzi leggeri di trasporto.

«Riguardo alla linea Torino-Milano-Venezia, con l'orario allo studio per il mese di maggio 1952 verrà anticipato l'attuale rapido R.92 da Milano in proseguimento del-l'R.80 da Venezia per creare una comunicazione continuativa rapida nel senso Venezia-Torino, analoga a quella esistente in senso inverso (treno R.95) eliminando così la relazione segnalata mancante. Si cercherà pure di ridurre, per quanto possibile, le soste a Milano dei treni della linea Torino-Venezia. Non è per ora possibile un acceleramento dei treni direttissimi e diretti fra Milano e Torino, pur essendo le condizioni presso-chè identiche a quelle di anteguerra, si cercherà in seguito di migliorare la percorrenza dei treni fra Milano e Torino.

Sullo schermo

LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA, di L. Emmer (Corso). — Le eccellenti qualità di bozzettista già dimostrate da Luciano Emmer nei suoi due precedenti film («Domenica d'agosto» e «Parigi e sempre Parigi»), si fanno puntualmente ritrovare in questo suo terzo e ultimo, «Le ragazze di piazza di Spagna», ideato e sceneggiato da Sergio Amidei. Di tre sartine romane, che lavorano nella stessa grande sartoria di piazza di Spagna e sono legate tra loro di cordiale amicizia; il film racconta, con tenero umorismo, le vicende familiari e amorose, soffiando agilmente dall'una alle altre senza disordinate. Tre bozzetti intersecati: quello di Marisa, fidanzata a un ruvido e geloso Augusto, con cui bisticcia e si rimpacia dopo una pericolosa scivolata nel ruolo di «mannequin»; quello di Lucia, corteggiata da un fantino delle Cajannelle, ch'ella disprezza per la poca statura ma di cui si contenterà dopo avere sperimentata l'insulsaggine dei giovanotti alti; e quello, più patetico, di Elena, indotta a un tentativo di suicidio dalla sicurezza di un gaio fidanzato ragioniere, e consolantesi poi con un simpatico autista. E dietro a ciascuna di esse, una famiglia diversa, non vaga e figure più sfumate... Il film è tutto piacevole, e in molti particolari finemente azzeccato; forse un po' troppo rosco, ma sempre intelligente. Lucia Bosè, Cosetta Greco e Liliana Bonfatti sono le tre graziose protagoniste, con Leda Gloria, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni e altri ottimi compagni.

IL MICROFONO E' VOSTRO, di G. Bennati (Vittoria). — Dilettanti e celebri divi e complessi della radio, si avvicendano in questo filmetto musicale che rallegra e diverte lo spettatore senza offesa del buon gusto, e per merito soprattutto degli smeraldini componenti della ormai famosa «Roman-New Orleans Jazz Band» passata allo schermo con pieno successo. La vicenda che tiene insieme il tutto è veramente un filo: una ragazza di famiglia s'è data al canto all'insaputa del fidanzato geloso come un saraceno; incontrattasi per caso, le furbette finge di essere la sosia di se stessa da cui [illegible] di grazioni equivoci sino all'immancabile lieto fine. Lo spassosoTieri, Giselda Sofio ed Enrico Luzi spiccano in un folto complesso di interpreti, tra i quali sono Via-risio e le Dondini.

vice

BORSE

Il mercato borsistico è fiac marzo si è iniziato su un fondo di attesa e di cauta operativa. Scarsi affari, in regime di generale equilibrio. La Fiat hanno scambiato l'alternazione degli operatori, rimanendo attivamente sostenibile su un fondo di facile resistenza che ha impressionato il comportamento dell'intera quota azionaria. Ancora in sede di compilazione del listino il mercato ha presentato un fondo ben tenuta e privo di vitalità. Nel dopobarsa una vivace tendenza sostenuta ha interessato dapprima le Viscosa, investendo poi in modo signorile le Assicurazioni Generali e gli elettrici,

	19	20		19	20
Rom. 02	64 50	64 50	Mont.	1535	1540
Rom 3½	67 75	67 10	Ter N	90 —	90 50
» r. a.	67 85	67 20	Ilarga	25 50	25 625
Rom 5½	71 70	71 60	Bip	1214	1220
» r. a.	71 80	71 70	Terni	294 —	294 —
Rom 5½	93 80	93 10	P. C. E.	495 —	497 —
» r. a.	93 90	94 20	Unia	449 —	453 —
Rom 5½	91 —	91 —	Ilva	2845	2847
» r. a.	91 10	91 10	Dese	2245	2240
Rich 5½	69 95	69 80	Vizzola	2360	2390
» ex-pr	69 65	69 55	Marelli	620 —	620 —
» r. a.	70 05	69 90	Fiat	501 75	502 50
» ex-pr	69 75	69 50	Savig.	16 —	16 50
Rom 5%	90 80	90 90	Metalit.	13 —	12 75
» r. a.	90 80	91 —	Ipcm	132 —	130 —
Rom 5%	96 55	96 50	Mono.	365 —	365 —
» 60	96 55	96 60	Finsid.	722 —	727 —
Fer 3½	67 625	67 625	Ilva	332 —	331 —
Ed 4½	86 50	86 50	Ansaldi	170 —	200 —
Ed 5%	98 75	98 75	Piacenz.	2505	2530
Imi 4½	98 25	98 —	Cantoni	2925	2885
Imi 5%	99 90	98 50	Cir	1900	1900
Iri. 4½	197 —	193 —	Safog	347 —	350 —
Imi 5½	93 50	92 50	Aeta	193 —	195 —
Tor 4½	87 50	87 50	Rum. a	70 —	71 —
» 5%	86 50	87 —	M. pani	2573	2575
» 5% 37	86 50	86 50	Meatin	959 50	964 —
6 Pass	91 —	91 —	Zucch	755 —	770 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	60 50	60 —
» 5 %	98 —	98 —	Garc.	3465	3530
» Nap.	93 —	93 —	Gorge	5535	5520
Nap 5½	40 —	40 —	Form R.	9200	9200
» 7%	31 —	31 —	Toro P	930 —	930 —
» 7% 49	31 —	31 —	M. A. I.	17.200	17.200
Fiat 5%	100 —	100 —	Biella	89 50	90 —
» 6%	89 50	89 —	Veidu	5500	3495
Pir. 5%	89 —	89 —	Mar. S.	974 —	980 —
» 6%	92 25	92 —	Safa	978 —	985 —
Oliv 7%	102 90	102 50	Pomez	345 —	340 —
Magn 7	94 70	94 70	Siam	345 —	345 —
Ster 7%	101 —	101 —	Weat	210 —	210 —
Vis. 7%	88 —	88 50	Poram	460 —	460 —
Cost 7	94 —	94 75	Gazzet	385 —	385 —
Sav. 7	28 —	31 —	Perugi	1025	1025
Wes. 7	92 50	92 50	Safla	918 —	950 —
Prest.	87 50	88 —	Lan. cas	1456	1475
Cart 7%	103 25	103 —	Tisco	14.500	14.500
Sade 7	92 25	92 25	Jonico	12.800	12.900
Vis. 6	91 30	91 30	Delon	1050	1050
Cat. 6%	92 90	92 90	Fiam.	374 —	395 —
Gilpoli	93 80	93 80	Lanez.	2570	2578
Tirre 6	91 375	91 —	Amiata	2090	2130
Telve 5	91 25	91 30	Asc. P.	2850	2855
For 7%	69 50	69 —	Florio	18 —	18 —
Esso 4	88 45	88 —	Beni St.	5010	5010
A. Gen.	7421	7405	Linn	12.000	12.000
» Tors	5687	5687	Risan.	3900	3900
Mont.	3980	3980	Ritorni	205 —	205 —

Cambi comunicati per l'ispezione. New York 624,50; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8350-8550; marengo 6400-6500; sterlina unitaria 1560-1570; dollaro carta 575-579; franco svizzero 153,75-154,75; franco francese 148,50-150,50; oro fino 465-475; argento 26-30,50.

FALLIMENTI — TORINO: Costantini Ferdinando (estensione del Fallimento della soc. resp. limitata Costantini & C., modelli legno per fonderia, v. Bardonecchia n. 187); sent. 19 febbr.; curatore avv. Faletti; verif. 1° aprile; giud. Balotta — Pallaricini Giulio, alimentari, v. Genova 42; sent. 19 febbr.; curat. prof. Fatta; verif. 1° aprile; giud. Poggo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 4,6	7 2	Pescara	— 1	10,4
Torino	— 5,5	9 2	Roma	0,3	11
Milano	— 1,8	1 3	Aquila	— 2,5	4
Genova	3,2	12,6	Napoli	1,5	10,3
Firenze	— 4,4	10	Bari	3	9,6
Bologna	— 3,4	1,8	Palermo	6,2	12,2
Ferrara	— 1,5	2,4	Messina	6,9	12
Trieste	1	5,9	R. Calab.	5,2	13,6
Pisa	— 2	10,8	Catania	6,8	11,4
Ancona	1,5	11	Cagliari	1,7	13,6
Perugia	— 0,7	8,4	Sassari	3,7	10,9

CRONACHE DELLO SPORT

Un boscaiolo finlandese vince la maratona sciatoria di Oslo

Egli si era fratturata una gamba tempo fa in un incidente di lavoro - "Lutto nazionale" in Svezia per la sconfitta - Celina Seghi 4ª nello slalom speciale

(Dal nostro inviato speciale)

Oslo, 20 febbraio.

La grande giornata dello sci nordico è venuta a mantenere tutte le promesse della vigilia. La battaglia serrata tra i fondisti finlandesi, svedesi e norvegesi si è combattuta sulle nevi di Holmenkollen e della foresta di Nordmarka senza un attimo di tregua come una vera e propria battaglia di supremazia che altrettanto da anni di essere combattuta. Infatti per una ragione o per l'altra mai si erano presentate le condizioni così ideali per lo sci nordico, tali da permettergli di [illegible] in ambiente veramente adatto, come alle sue tradizioni.

Erano due Olimpiadi che gli svedesi vincevano la gara di fondo sui cinquanta chilometri, ma era da molto più tempo che finlandesi e norvegesi attendevano di misurarsi con quelli che fino ad oggi erano ritenuti i maestri del gran fondo in condizioni quali non si sono verificate. E la supremazia svedese è improvvisamente caduta ai piedi del trampolino di Holmenkollen ove era il traguardo di arrivo della maratona sciatica quando ben tre finnici e due norvegesi hanno tagliato la linea finale prima di Nils Karlsson, vincitore dell'ultima Olimpiade di St. Moritz.

Questo è veramente la gara che dà il senso preciso del Nord, la competizione per gli uomini superiori, solitari campioni della distese nevose non confortate dall'applauso e dall'incoraggiamento della folla. Cinquanta chilometri sugli sci, condotti ad andatura da fuoriserie, esigono organismi perfetti e più ancora una forza di volontà straordinaria.

Il vincitore della maratona olimpica del 1952 è il finlandese Veikko Hakulinen, un ventisettenne boscaiolo che tempo fa si era rotta una gamba lavorando e che da soli due mesi aveva potuto riprendere gli allenamenti dopo che gli esperti giudicavano finita la sua carriera di campione. Egli ha percorso la distanza nel tempo di 3 ore, 35 minuti e 33 secondi, un nuovo record olimpionico, staccando di oltre 3 minuti il suo compatriota Kohlemainen. Ha detto all'arrivo di non aver mai mangiato e di essersi fermato soltanto due volte a rinnovare la sciolinatura, ma la cronaca della giornata è tutta attorno al segreto della alimentazione speciale usata dai nordici per questo tipo di gare. I curiosi pagherebbero un occhio per sapere come mai Hakulinen all'arrivo avesse le labbra e la pisera macchiati di qualcosa che assomigliava a marmellata di ciliegie.

Ventimila persone hanno assistito all'arrivo dei maratoneti e al calcolo che altre quarantamila fossero ai punti di controllo stabiliti in due località lungo il percorso. L'impressione più forte è stata provocata dalla disfatta della sci svedese che alle scialbe prove fatte in queste Olimpiadi, ha aggiunto la bruciante sconfitta in questa gara che doveva segnare il suo trionfo. Migliaia di turisti svedesi venuti fin qui, ritornano a casa stasera abbattuti come per un lutto nazionale. L'unica giustificazione: la giornata era di quelle che nel Nord vengono definite «ultima finlandese», con temperatura attorno allo zero, quindi condizioni non troppo veloci, qualche banco di nebbia e finale della gara con temperatura che per la Scandinavia è «calda», pertanto, duecentocinquanta sopra lo zero.

Gli italiani Severino Compagnoni e Antenore Cuel hanno dato tutto ciò che da essi ci si attendeva, piazzandosi rispettivamente al 38° e al 39° posto. I nostri fondisti si sono fatti superare solo da un francese (11ª), da un cecoslovacco e da tre svizzeri; dopo di loro si sono tutti i centro-europei e gli islandesi. Gli americani si sono ritirati dalla gara al completo prima della partenza, dichiarando che il loro medico non li trovava in condizioni fisiche sufficientemente buone per una gara così terribile.

L'altra grande manifestazione della giornata sul campo di Roesklaeva, lo slalom speciale femminile, ha visto la vittoria della graziosa diciannovenne Mead-Lawrence. Caduta nella prima prova con la perdita di ben tre secondi, cosa si è gettata a corpo morto nella seconda, arrischiando il tutto per tutto e correndo in un tempo abbastanzativo, più che sufficiente non solo a farle riguadagnare il tempo perduto nella prima discesa, ma a battere nel totale dei tempi tutte le sue avversarie. Seconda e terza due tedesche: la Reichert e la Buchner, quarta l'azzurra Celina Seghi che ha corso bene, con stile perfetto, ma è stata forse un po troppo guardinga. Dopo la prima prova, la Seghi era seconda. La giovanissima Minuzzo ha confermato le sue magnifiche doti arrivando ottava, con lo stesso tempo della Beiser-Jochum, la vincitrice della discesa libera e favoritissima di oggi.

Con la discesa obbligata femminile, il discesismo ha detto la sua ultima parola a questo Olimpiadi. Il bilancio per gli azzurri non è eccessivamente soprattutto se si confrontano i risultati d'oggi con quelli di St. Moritz nel 1948. La medaglia d'oro di Coiè nella discesa libera, il terzo posto della Minuzzo nella discesa femminile e gli ancoraccettabilissimi piazzamenti in tutte le altre gare rappresentano il compimento del programma con il quale gli azzurri sono partiti per Oslo.

ELVEZIO BIANCHI

Le classifiche

Gara di gran fondo, km. 50: 1. Veikko Hakulinen (Finl.) in 3 ore, 33' e 33"; 2. Kohlemainen (Finl.) 3.38'11"; 3. M. Estenstad (Norv.) 3.38'28"; 4. O. Gakern (Norv.) 3.38'48"; 5. K. Mononen (Finl.) 3.39'50"; 11. il francese Caviezel a giunto 11. in 3.51'16"; 18. Severino Compagnoni (It.) 4.18' 18"; 19. Antenore Cuel (Italia) 4.18'28".

Slalom, gara femminile: 1. Andrea Mead-Lawrence (U.S.A.) in 2'10"6 (1.a prova: 1'7"2; 2.a pr.: 1'3"4); 2. O. Reichert (Germ.) 2'11"4 (1'6" + 1'5"4); 3. A. Buchner (Ger.) 2'13"2 (1'7"6 + 1'5"4); 4. Celina Seghi (It.) 2'17"8 (1'6"5 + 1'11"3); 5. A. Opton (U.S.A.) 2'14"1 (1'7"4 + 1'6"7); Giuliana Minuzzo si è classificata ottava in 2'15"9 (1'8" + 1'7"9).

Hockey sul ghiaccio: Germania-Polonia 4-4; Finlandia-Norvegia 5-2.

Pattinaggio artistico femminile, classifica finale: 1. Jannette Altwegg (Gran Bretagna); 2. T. Albright (U.S.A.); 3. S. Klopfer (U.S.A.); 4. J. Du Bief (Franc.).

Gli osservatori russi hanno lasciato Oslo

Oslo, 20 febbraio.

Gli osservatori russi hanno oggi sorpreso tutti allontanandosi alla chetichella dalla città. Risulta infatti che Costantin Andrianov ed i suoi collaboratori hanno abbandonato i lussuosi appartamenti che occupavano da due giorni e se ne sono andati senza fornire alcuna spiegazione. Gli osservatori suddetti rappresentavano ufficialmente la Unione Sovietica nel Comitato olimpico internazionale. La loro scomparsa ha fatto sorgere l'ipotesi che la Russia intenda disertare, all'ultimo momento, le Olimpiadi native di Helsinki.

Bertuccelli a riposo per quindici giorni

Bertuccelli è venuto ieri a Torino per sottoporsi a visita medica da parte dei sanitari juventini. La diagnosi del prof. Borsotti parla di infiammazione del ganglio tendineo della caviglia destra; non è stato giudicato necessario, almeno per ora, l'intervento chirurgico. Il giocatore bianconero è tornato a Viareggio, dove starà quindici giorni a riposo con cure di fanghi e forni.

La squadra juventina, approfittando dell'interruzione del Campionato, disputerà domenica a Biella una gara amichevole; dovrebbe giocare anche Farola, ormai guarito dall'attacco influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Sarà assente, invece, ancora a riposo per una leggera distorsione ad un ginocchio.

Il Torino, come è noto, giocherà martedì a Nizza. Le condizioni di Hjalmarsson, infortunatosi durante la partita contro la Spal, sono stazionarie. Lo svedese andrà in settimana a Bologna per una visita di controllo da parte del prof. Scaglietti, che già l'aveva operato al ginocchio tempo addietro.

I campionati nazionali universitari di sci cominciano oggi a Cortina; Torino vi è rappresentata da Liliana Zappi, Orsetta Eiter, Renato Sibille, Piero De Rossi.

Duke, campione mondiale assoluto di motociclismo, parteciperà al Circuito di Sanremo (20 aprile).

Formata la squadra azzurra dopo l'allenamento di Milano

Cervato sostituisce Bertuccelli - Convocati Blason per la A e Giuliano per i cadetti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 febbraio.

Troppa sfortuna. Vi è da augurarsi che le sventure siano finite con quest'ultima seduta di preparazione, se avessero da continuare a Napoli e a Bruxelles, le squadre azzurre potrebbero rinunciare fin d'ora alla speranza di uscire vittoriose nei confronti con la Turchia e col Belgio. Basti dire che al termine dell'allenamento [illegible] oggi all'Arena, il commissario unico Baretta si è rifiutato di dire il nome del terzino destro della Nazionale A. Non l'ha fatto per scortesia. E' stato obbligato al silenzio per avere modo di rifletere ancora e soprattutto per prendere contatti nei riguardi dei possibili. Bertuccelli non si è nemmeno presentato al raduno a causa del noto malanno alla caviglia destra. Rimaneva Antognazzi, pieno di buona volontà, ma leggermente claudicante per uno stiramento muscolare all'inguine. Il laziale ha provato a scendere in campo, ha tenuto per un quarto d'ora e poi, zoppicando del tutto, se n'è andato.

La maglia azzurra n. 3 è rimasta quindi per un'ora e più senza aspiranti; poi il commissario unico Baretta ha dovuto prendere una decisione che sistemerà la A indebolendo la B. Grosso giocherà a destra, Cervato a sinistra, Blason, convocato d'urgenza, sarà riserva. Altro chiamato dell'ultima ora è Giuliano, il quale andrà a Napoli pure con compiti di rincalzo, perchè i due terzini anzitutti in formazione sono Magnini e Bettinelli V.

Quasi a bilanciare le disavventure della difesa, Boniperti, sul quale si nutrivano i maggiori dubbi, ha tenuto per tutti i 45 minuti dell'allenamento, segnando perfino un gol. Il gonfiore al ginocchio è scomparso. Anche Tognon e Cervato sono migliorati. Il primo non ha calciato col piede destro, ma ha promesso che a Bruxelles lo adopererà tutti e due. Carvellati era a riposo, ma non a letto, e quindi in via di ristabilimento: domani scenderà in campo per brevi esercizi atletici.

Beretta — arbitro Monza — ha fatto disputare l'unico tempo di gara col Saronno nella seguente formazione: Moro; Antognazzi (Sentimenti V), Grosso; Annovazzi, Tognon, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. Tolta la variazione del terzini, questa sarà la squadra che affronterà il Belgio. Poichè il Saronno è stato piuttosto inconsistente all'attacco, gli azzurri, in maglia arancione, hanno giocato prevalentemente nell'area avversaria. Pandolfini, Boniperti, Carapellese, Lorenzi e ancora Carapellese hanno segnato complessivamente cinque reti, ma vi sono state ottime parate di Casari e parecchi fuori gioco. Lorenzi, a scuito dopo Boniperti, Piccinini e Grosso sono apparsi i più in forma. Anche Moro e Annovazzi sono a posto. Se non vi fosse quella noiosa improvvisazione del terzini, si potrebbe partire per Bruxelles sufficientemente sereni. Ad ogni modo Cervato non è una recluta in Nazionale A e le sue prestazioni sembrano una promessa per lui.

Il guaio della Nazionale giovanile è invece irrimediabile. Ragazzo a La Rosa, che risente del colpo battuto a Firenze contro un muretto del campo, il centravanti ha tuttavia disputato il primo tempo, e se in questo periodo non si sono segnati goals, la colpa non è certo sua. Nella ripresa, Fontanesi ha compensato l'incerta restazione con due reti, e gli altri marcatori sono stati Migliolo, Lucentini e ancora Migliolo. Il trio d'attacco era composto da Broccini, Biagioli e Migliolo, ma, a dire il vero è piaciuta più quella che dovrebbe considerarsi titolare, formata da Biagioli, La Rosa e Broccini. In epiendida forma il reparto arretrato, con Magnini, Rosetta e Cervato, colpitori potenti e precisi.

La giornata fredda e ventosa ha servito alla legge dell'adattamento all'ambiente per la Nazionale A, che dovrà recarsi al Nord: ha disturbato invece i giovani, destinati al clima del Sud. Poco pubblico negli spalti dell'Arena.

PAOLO BERTOLDI

NAZIONALE GIOVANI: Balloni (Bugatti); Magnini, Cervato; Castelli, Rosetta, Venturi; Lucentini, Biagioli (Broccini), La Rosa (Biagioli), Broccini (Migliolo), Fontanesi.

VARESE: Bugatti (Buffon); Marzoli, Cerutti U.; Cipollini, Mandich, Aloisio; Croci, Povio, Pedota, Campi, Destri.

Reti: al 5' Fontanesi, al 12' Migliolo, al 15' Lucentini, al 35' Fontanesi, al 80' Migliolo, tutti nella ripresa.

NAZIONALE A: Moro; Antognazzi (Sentimenti V), Grosso; Annovazzi, Tognon, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese.

SARONNO: Casari; Casati, Sbabile; Rastelli, Rosio, Mesenzani; Maraszi, Bianchi, Monti, Giroln, Brocgini.

Reti: al 3' Pandolfini, all'11' Boniperti, al 15' Carapellese, al 41' Lorenzi, al 45' Carapellese.

La nazionale turca è giunta a Napoli

Napoli, 20 febbraio.

Provenienti da Roma, i giocatori della Nazionale turca sono giunti oggi a Napoli alle ore 13.

Il presidente della Federazione calcistica turca, Resin Adasal, ha dichiarato che dopo l'insatteso insuccesso dei «cadetti azzurri» al Cairo contro l'Egitto, la Turchia spera di vincere la Coppa del Mediterraneo, e che il primo passo verso tale mèta sta appunto nell'uscire imbattuti dallo stadio del Vomero.

Meno probabilmente, la Nazionale turca si schiererà nella seguente formazione: Turgay; Naci, Mujdat; Esref, Ali Ihsan, Nuret; Erol, Recep, Sefketa, Mehmet Ali, Abdullah.

Ellena oggi a Genova per sostituire Senkey

Genova, 20 febbraio.

Come primo passo verso la soluzione della «crisi» il Genoa ha stamane provveduto alla sostituzione dell'allenatore. Senkey, la cui posizione appariva [illegible] insostenibile.

Il consiglio direttivo della società rossoblù, al termine di una riunione che si è protratta fino alle 13, ha deciso di iniziare trattative con Ellena già giocatore del Torino che dovrebbe giungere domani a Genova e che sarà affiancato a Valentino Sala.

La Lega Nazionale avrebbe in corso un'inchiesta per tentata corruzione implicante il Genoa. Prima dell'incontro Catania-Genoa, emissari giunti appositamente dalla Superba avrebbero avvicinato un giocatore rossoblù-azzurro (sembra Rebuzzi) per comperare la partita. Il tentativo, subito rivelato, avrebbe determinato il tempestivo intervento della Lega nazionale e dei dirigenti del Catania, allo scopo di controllare passo per passo gli sviluppi dell'increscioso caso. I tentati approcci sarebbero rimasti incompiuti; tuttavia l'inchiesta, riservatissima, risulterebbe in corso e starebbe per concludersi qui a Genova.

Partite cento macchine per il Rallye del Sestriere

Rallye: macedonia di formule sportive. Come tutte le «macedonie», può essere fatta con gli avanzi, tanto per comparire nella lista; oppure con ben scelti e ben lavati frutti di prima scelta, e allora può assurgere al rango di capolavoro.

Alla sua 3ª edizione, il Rallye del Sestriere rivendica decisamente il diritto alla qualifica di capolavoro tra le macedonie sportive. C'è dentro di tutto, ma tutto di ottima qualità e perfettamente adatto al palato dei consumatori. Che sono, nella stragrande maggioranza, i «gran-turisti» dell'automobile (se ha diritto di cittadinanza la formula del «gran turismo» per definire un modo, o una moda, di «esercitare l'automobilismo di diporto) — punteggiati da una piccola percentuale di autentici corridori di gran classe, da una più [illegible] misura di corridori dilettanti, e da non pochi «utilitari» che amano, di tanto in tanto, concedere alla fida macchina del quotidiano lavoro professionale lo svago di un meraviglioso diorama di veloci e concentrati chilometri sportivi.

In altri termini, il Rallye del Sestriere è anzitutto registrato per gli uomini (vi comprese, in prima linea, le donne) e regolarità per le macchine: si tratta di compiere, a circa 50 km. di media (45 per le vetture di 750 cmc.) un primo tratto da una delle località ufficiali di partenza della manif

ULTIME NOTIZIE

LE NAZIONI DEL PATTO ATLANTICO

L'opposizione di Londra all'ingresso della Spagna

L'Inghilterra non aiuterà Ciang Kai Scek - Le spese per il riarmo ripartite in cinque anni - Accuse a Churchill e a Eden per aver viaggiato gratis sul "Queen Mary,,

(Nostro servizio speciale)

Londra, 20 febbraio

Poche ore dopo che a Lisbona all'apertura della riunione del Consiglio atlantico il rappresentante portoghese aveva sollecitato una partecipazione spagnola alla difesa occidentale, qui a Londra alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli Esteri Nutting ribadiva in termini assai chiari la ormai nota opposizione del Governo londinese ad ogni inserimento di Madrid nello schieramento occidentale.

«Già molte altre volte — ha affermato Nutting — i rappresentanti del Governo hanno reiterato in quest'aula che l'atteggiamento di Londra non è favorevole a un'entrata della Spagna nell'organizzazione atlantica. Questa è ancora oggi il nostro punto di vista».

Questa risposta era stata sollecitata dalle interrogazioni di alcuni deputati laburisti, preoccupati della crescente cooperazione in campo militare fra Washington e Madrid, dalla campagna che il Governo di Lisbona sta alacremente svolgendo in favore della Spagna ed infine dalle notizie in base alle quali più si profila difficile il riarmo tedesco, più gli alti rappresentanti militari atlantici guarderebbero favorevolmente a una partecipazione militare spagnola alla difesa dell'Occidente.

Queste sincere preoccupazioni che imperano in campo laburista e in alcuni settori conservatori si sono fuse ora a un violento senso di ira e di sdegno a causa della fucilazione avvenuta di recente in Spagna di nove prigionieri politici: non vi è sentimento antifranchista che non sia vigorosamente riemerso in questi giorni sia tra le file degli uomini politici che fra la maggioranza dell'opinione pubblica.

Di questo stato d'animo si è avuta una chiara manifestazione ieri sera quando, alla *première* di una compagnia di balletti spagnoli (*première* cui era presente il nuovo ambasciatore di Spagna a Londra) sono stati lanciati nel teatro centinaia di volantini contenenti parole di protesta non per la fucilazione dei nove antifranchisti, ma per la politica pro Franco di certi settori politici americani.

Così, come alla Camera dei Comuni il sottosegretario Nutting escludeva da parte inglese ogni politica pro franchista, alla Camera dei Lords, più o meno alla stessa ora, il marchese di Reading, anch'egli sottosegretario agli Esteri, dichiarava decisamente che la Gran Bretagna intende mantenersi estranea nel modo più assoluto alla guerra civile fra la Cina comunista e le forze di Ciang Kai Scek. «Il Governo — sosteneva il marchese di Reading, comunicando il parere ufficiale del Foreign Office, — non ha alcuna intenzione di intervenire in questa vertenza e pertanto non ha assunto impegni di alcuna sorta in questo campo».

Il visconte Elibank chiedeva allora se, neppure qualora si verificassero certe circostanze particolari, il Governo offrirebbe assistenza militare, navale od area ai nazionalisti cinesi di Formosa. Fermo e deciso, il marchese di Reading rispondeva: «No, in nessun caso».

Per completare questa odierna cronaca parlamentare è necessario inoltre segnalare lo annuncio fatto oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni da Winston Churchill. Egli ha reso noto che, contrariamente alle previsioni, non sarà possibile durante l'anno finanziario 1951-52 investire nel riarmo tutti quei 1250 milioni di sterline che erano stati preventivati. Questa spesa subirà pertanto una riduzione di circa 120 milioni. «Chi vuol forse dire allora — si alzava a chiedere un deputato — che il programma di riarmo dovrà essere esteso per un periodo di quattro o cinque anni, invece del tre previsti?». Churchill rispondeva allora: «Indubbiamente saranno necessari più di tre anni».

Fra tante discussioni parlamentari di così severa importanza, non è mancata oggi una nota divertente e quasi si è avuta quando da parte laburista si sono formulate critiche a Churchill per aver egli accettato, in occasione del suo recente viaggio in America, che il passaggio sul *Queen Mary* sia a lui che a Eden, sia all'andata che al ritorno, venisse offerto dalla grande società «Cunard», proprietaria del transatlantico. I laburisti ne hanno fatto oggi una questione di «etica politica», sostenendo che i rappresentanti del Governo non debbono in alcun caso accettare doni o servizi da imprese commerciali, perchè ciò potrebbe creare obblighi da parte dei beneficiati. Churchill ha difeso a spada tratta l'offerta della «Cunard», dichiarando che facilitazioni di questo genere erano state concesse anche dalle ferrovie americane e canadesi: l'atmosfera, durante il dibattito, si fece sempre più calda e a un certo punto le parole di un deputato socialista vennero accolte dall'opposizione con grida di «acciocco asino».

Questo dibattito verrà ripreso fra qualche giorno, ma fin da oggi si può essere certi che tutta la difesa di Winston Churchill continuerà ad imperniarsi su questa frase da lui oggi solennemente pronunciata: «Sì, abbiamo accettato i biglietti gratuiti dalla «Cunard» e dalle ferrovie americane e canadesi, ma ricordatevi che non era un dono fatto a dei ministri, ma un dono al contribuente britannico».

m. c.

Dunn nominato ambasciatore in Francia

Washington, 20 febbraio.

Il presidente Truman ha nominato oggi James C. Dunn ambasciatore in Francia. Dunn, attualmente ambasciatore in Italia, prenderà a Parigi il posto di K. R. Bruce, il quale succederà a James Webb nella carica di sottosegretario di Stato. La nomina di Dunn è stata trasmessa al Senato per la conferma.

L'avvelenatrice

Maria Besnard dinanzi ai giudici di Poitiers. (Telefoto)

Il processo dell'arsenico si è iniziato a Poitiers

Si è discusso su una firma falsa; ma non è che il prologo - La difesa darà subito battaglia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 febbraio.

La presunta avvelenatrice di Loudun, Marie Besnard, ha preso oggi contatto con il tribunale e soprattutto con i fotografi che l'hanno letteralmente mitragliata per ritrarla sotto tutti gli aspetti. L'udienza è stata aperta alle 14 nell'aula della Corte d'Assise di Poitiers, affollata di invitati, testimoni e da un centinaio circa di giornalisti giunti da tutte le parti della Francia e della Europa. Ma oggi si trattava solo di una specie di prologo.

A questa donna che è accusata di 11 avvelenamenti e che quindi rischia undici volte la pena di morte, oggi si chiedeva solo di rendere conto della firma falsa apposta, nel marzo del '49, sulla ricevuta di un assegno postale di 1750 franchi destinato a una zia morta due mesi prima. Si trattava di una pensione e pare che simili «falsi» siano frequenti nelle campagne dove i contadini non vogliono mai perdere l'ultima scadenza che di fatto è dovuta. La amministrazione postale chiude generalmente un occhio, ma quella volta dinanzi alla importanza assunta dall'«affaire Besnard», le Poste giudicarono opportuno denunciare il fatto alla polizia, la quale aggiunse quel delitto lieve, ma sicuro, a tutti gli altri che sono gravissimi, ma tutt'altro che provati.

Può essere stata veramente questa contadina a sopprimere per interesse, cioè per impossessarsi via via di cospicue eredità, il secondo marito, la figlia, il cognato, la cognata, la suocera, il padre, la madre, due vecchie cugine, un vicino e una vicina di casa? L'accusa è tremenda e la causa si prospetta tutt'altro che facile.

I cronisti del giornali parigini che sono stati inviati a Poitiers riferiscono che oggi Marie Besnard era vestita di nero da capo a piedi con una mantiglia di trina sul capo e una pellicola che pareva di coniglio; il solo indumento bianco era una camiciotta di cui si scorgeva un po' di bavero. La imputata è rimasta indifferente dinanzi alla curiosità generale e si è seduta tranquillamente incrociando le mani.

Il presidente Edgard Favar, che ha una strana rassomiglianza con Andrée Gide, ha interrogato l'imputata con tono quasi paterno. Ogni tanto essa si asciugava gli occhi e sembrava avere difficoltà a non scoppiare in singhiozzi. Rimorso? paura? erano sincere quelle lacrime? Dio solo lo sa. Essa rispondeva alle domande con un filo di voce muovendo appena le grosse labbra. Ma dietro gli occhiali a stanghetta gli occhi apparivano pieni di malizia.

Presidente — Il sindaco di Loudun ha fornito su voi buone informazioni, ma altri vi dipingono invece come bugiarda, viziosa, una donna leggera e furba.

Imputata — Non sono un Luigi d'oro.

Essa non si ricorda però di avere riscosso l'assegno destinato alla zia — ne riceveva tanti — ma non lo contesta.

Il P. G. ha pronunciato poi la sua requisitoria senza veemenza. Marie Besnard poteva essere condannata ai lavori forzati per falso, ma il Procuratore ha preferito lasciare ai giudici la responsabilità della sentenza. Tanto quella di oggi conta poco. Il tribunale ha pronunciato infatti una condanna di principio: due anni di prigione con la condizionale e 12 mila franchi di multa.

Marie Besnard ha ascoltato il verdetto senza batter ciglio, ben sapendo anch'essa che il suo vero processo comincia solo domani. Gli avvocati difensori hanno intenzione di attaccare subito. Sono stati accompagnati a Poitiers da due noti esperti parigini in materia di veleni, il dottor Schuster, membro dell'Accademia di farmacia e direttore del laboratorio dell'ospedale Broussais, e il prof. Perperrot, esperto presso il tribunale della Senna.

Costoro sostengono che il dr. Beroud che fece le autopsie sui cadaveri fu commesso parecchi errori inammissibili. E' dunque probabile che dopo le formalità iniziali, il processo cominci con una battaglia di tecnici sui veleni.

J. m.

ARRESTATO AL PARLAMENTO DI BONN

Deputato sotto falso nome un ex-gauleiter nazista

Il romanzesco intrigo svelato da un casuale riconoscimento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

L'on. Franz Richter, del partito neonazista (o, per meglio dire, il signore che fino ad oggi si chiamava Franz Richter), stava passeggiando, oggi, nei corridoi del Parlamento durante un intervallo della seduta quando gli si sono avvicinati due funzionari della polizia criminale che l'hanno dichiarato in arresto e, senza tener conto delle sue proteste, l'hanno obbligato a seguirli portandolo, quasi di peso, verso una automobile che attendeva dinanzi al Bundeshaus.

I deputati ed i giornalisti presenti all'incidente restavano scandalizzati dal fatto, perchè non riuscivano a comprendere come la polizia avesse potuto arrestare un deputato all'interno del Parlamento. In questo edificio gli agenti dell'ordine non possono difatti mettere piede se non sono invitati o farlo dal presidente della Camera; e l'anno scorso un altro deputato neonazista, al quale era stata ritirata l'immunità parlamentare, si barricò per molte settimane nel Bundeshaus prima di decidersi ad arrendersi ai poliziotti, i quali avevano pazientemente atteso fuori del Parlamento per trarlo in arresto all'uscita.

Ma pochi minuti dopo l'incidente, il presidente della Camera comunicava che Franz Richter è in realtà un ex gauleiter che, cinque anni or sono, grazie a documenti da lui stesso falsificati, si procurò una nuova identità e riuscì poi a farsi eleggere deputato sotto falso nome. Si trattava dunque di una nomina irregolare e per questo motivo la polizia ha potuto arrestare il deputato nell'interno del Parlamento.

Dopo questa comunicazione del presidente, la Camera, con voto unanime, ha sospeso dall'immunità parlamentare il Richter in attesa di dichiararlo decaduto dal suo mandato.

Fritz Roesler (questo è il vero nome dell'ex on. neonazista) era fuggito in Turchia dopo la fine della guerra e, sotto falso nome, aveva scritto due libri, uno sulla Turchia moderna e uno su Ataturk. Ma la nostalgia della famiglia lasciata in Germania lo indusse a sfidare il pericolo e a tornare in patria, prendendo dimora in un villaggio presso Hannover, dove si fece raggiungere dai quattro figli e dalla moglie Ruth, figlia di un ex-gauleiter, che egli presentò agli amici come la vedova di un amico. Ma il loro «concubinato» destò scandalo nel villaggio, ed allora Roesler decise di risposare sua moglie e, dato che questa figurava ancora maritata, testimoniò in municipio di avere visto cadere al fronte, colpito da una pallottola al capo, il marito della sua fidanzata, e cioè se stesso. In tal modo potè «regolare» la sua unione ed adottare in seguito i propri figli.

Datosi alla politica, Richter, o per meglio dire Roesler, scelse naturalmente come bandiera quella dei neonazisti, e riuscì a farsi eleggere deputato, e lo sarebbe rimasto probabilmente sino alla fine della legislatura se un suo antico conoscente, avendolo incontrato a Bonn giorni or sono, non avesse avvisata la polizia. Egli dovrà rispondere di falsa testimonianza, di falsificazione di documenti, di abuso di titoli accademici (s'era anche autonominato dottore in legge e Studienrat), di falso continuato e di falso giuramento.

E. A.

Le cause dell'agitazione dei tessili biellesi

Biella, 20 febbraio.

L'agitazione dei tessili biellesi che vede impegnati 50 mila operai è stata caratterizzata stamane da un altro sciopero di due ore seguito a quello di 24 ore verificatosi nella giornata di ieri. Domani si avrà in tutte le fabbriche una nuova astensione di due ore mentre per venerdì prossimo le organizzazioni sindacali operaie hanno già indetto un secondo sciopero di 24 ore con inizio alle 6 del mattino. Per il momento non si hanno notizie confortanti circa le possibilità di una ripresa di trattative, interrotte come è noto dopo che non fu accettata la proposta dell'Unione industriale di deferire la questione agli organi nazionali. L'agitazione dei tessili alla quale aderiscono tutte e tre le organizzazioni sindacali dei lavoratori è motivata come è noto da ragioni di natura economica. La sostanza le maestranze chiedono di eliminare le disparità fra salari maschili e femminili; di chiarire l'applicazione della convenzione biellese riguardante le festività infrasettimanali; la corresponsione della maggiorazione del 7% prevista per gli orari da 40 a 48 ore per gli operai che lavorano notte tempo; la corresponsione integrale in ogni caso della gratifica natalizia e delle ferie; revisione della regolamentazione del cottimo-tessitura; retribuzione di tutte le giornate di ferie non godute dagli impiegati in base all'accordo integrativo biellese.

Arrestati gli autori della strage di Castiadas

Cagliari, 20 febbraio.

Dopo tre giorni di indagini sono stati assicurati alla giustizia gli autori della strage di Castiadas. Essi sono i fratelli Battista, di anni 25, e Raffaele Ulzeri di anni 44, nati a Villa Simius. I due hanno confessato di aver ucciso la donna per rapina e di aver massacrato i quattro bambini perchè avrebbero potuto riconoscerli.

FANTASIOSA TROVATA PER FAR DENARO

Tenta un'estorsione di cinquanta milioni

Como, 20 febbraio.

Gli agenti della Squadra Mobile di Como, guidati dal dott. Manopulo e per l'organizzazione personale del questore dottor Roberti, sono riusciti oggi ad arrestare un giovane piemontese che aveva tentato una estorsione di 50 milioni ai danni della Società Lariana per la navigazione sul lago.

Il giovane è stato identificato per tale Giovanni Prasso, di anni 21, oriundo di San Francesco al Campo (Torino), residente a Breccia. Il Prasso, che era impiegato presso la succursale comasca della Farmitalia, aveva scritto, due giorni fa, una lettera minatoria alla direzione della Lariana. In essa si chiedeva alla Società di consegnare ad un suo dipendente un pacco contenente 50 milioni, che avrebbe dovuto essere consegnato ad una persona che si sarebbe trovata sulla strada Como-Milano. Il dipendente avrebbe dovuto vestire la divisa del marinaio semplice ed a piedi seguire la strada di Milano. Quando fosse stato avvicinato da un uomo che gli avrebbe chiesto la parola d'ordine, il marinaio avrebbe dovuto rispondere «Como, Milano, Concordia», e consegnare la somma. Se tutto ciò non fosse avvenuto, o se della cosa fosse stata avvertita la polizia, il Prasso — scriveva nella lettera — avrebbe fatto esplodere in aria tutti i piroscafi ancorati a Como.

Naturalmente la direzione della società avvertiva subito la polizia e, a scanso di ogni sorpresa, provvedeva per un servizio di vigilanza ai battelli. D'accordo poi con la Questura di Como, nella giornata di oggi affidava ad un dipendente, vestito da marinaio, un pacco contenente centomila lire e carteccia, invitandolo a seguire il percorso descritto nella lettera ricattatoria. Il marinaio, che era seguito a distanza da un carro agricolo coperto da un telone e sul quale si trovavano il dott. Manopulo ed alcuni agenti, partito da Piazza Cavour arrivava a piedi sino a Fino Mornasco senza incontrare nessuno. Appena fuori del paese, un uomo sceso da un taxi gli si avvicinava, chiedendogli la famosa parola d'ordine. Immediatamente dal carro agricolo scendevano gli agenti che trattenevano in arresto il giovane. Questi dapprima tentò di avanzare la scusa che era stato incaricato da uno sconosciuto di ritirare il pacco, ma caduto in contraddizione finiva col confessare. In Questura il giovane ha detto: «Tutti fanno soldi col Lotto e con la Sisal, io ho tentato di farli con questo sistema». Il Prasso, che pare non abbia complici, è stato tradotto alle carceri di Borgo San Donnino.

Muore per il terrore di rimanere asfissiata

L'arresto del marito accusato di omicidio preterintenzionale

Milano, 20 febbraio.

Di un fatto che pareva dovesi attribuire unicamente a una fatale disgrazia, si sono avuti oggi, in seguito ai risultati delle indagini condotte dalla Polizia, inattesi sviluppi. Domenica mattina, il quarantunenne Renato Sommariva abitante con la moglie al n. 14 di via Annunciata, rientrando in casa verso le 9,30, dopo essere stato dal parrucchiere e a comperare del latte in un vicino negozio, aveva la sorpresa di trovare la consorte, Rosa Galimberti di 58 anni, che si era trattenuta a letto, priva di sensi e la stanza invasa dal gas.

Dalle prime indagini era stato appurato che il micidiale combustibile usciva da un forellino riscontrato nel tubo di gomma che alimentava una stufetta, trovata però spenta. Il rubinetto era tuttavia aperto. Un rapido esame dei medici portava alla conclusione che la disgraziata era deceduta per malore, ma prima che il gas ne avesse potuto determinare la asfissia. Anche per il fatto che la morte presentava alcune escoriazioni al polso sinistro e al viso, il commissario dott. Polistena, della Squadra Duomo, ha approfondito le proprie indagini, che si sono concluse stasera con l'arresto del marito della vittima, accusato di omicidio preterintenzionale. E' stato infatti accertato che la morte della Galimberti è dovuta a una paralisi cardiaca che ha preceduto l'azione venefica del gas: la poveretta sarebbe rimasta fulminata dal terrore di morire asfissiata. Le misteriose escoriazioni riscontrate al polso sinistro, inducono l'Autorità a ritenere anche che le siano state provocate dal marito, con il quale la donna sarebbe venuta a diverbio. Perciò l'Autorità, che è decisa a sondare il fitto mistero che ancora avvolge la morte della Galimberti, non esclude pure che la donna, terrorizzata dal litigio avuto col Sommariva e per giunta già debole di cuore, sia stata colpita da paralisi cardiaca. Il Sommariva, per allontanare possibili sospetti, avrebbe aperto il gas per far credere alla Polizia che invece la moglie si era uccisa volontariamente. L'oscuro episodio ha suscitato profonda impressione fra i coinquilini dello stabile, in quanto il Sommariva e la Galimberti — entrambi dipendenti della Società Montecatini — erano assai noti e stimati soprattutto per la buona armonia del loro rapporti. Il Sommariva sarà domani sottoposto a un ulteriore interrogatorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi serenamente è spirato la mattina del 19 febbraio 1952 il

N. H. PROF. CAV.

Alfonso Giambastiani

già Insegnante all'Istituto Superiore di Guerra

Addolorati ne danno comunicazione a funerali avvenuti, secondo le sue espresse volontà, i figli Jolanda e Lelo con la moglie Nica Vaiuolo e parenti tutti.

Torino, via Lagrange 36.

La Soc. CO.MA.LA.CA., Soci, Amministratori, Sindaci esprimono la loro viva solidarietà ai familiari del cav. GIAMBASTIANI nella circostanza del grave lutto.

La Presidenza, il Commissario Regionale, il Commissario Sezionale, l'VIII Clan Seniores, Dirigenti e Scout del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Torino, annunziano con dolore la perdita del cav. prof. ALFONSO GIAMBASTIANI padre del vice commissario Lelo.

Le amiche ed i conoscenti di Jolanda si uniscono a lei nel piangere il suo papà al quale ella diede tutta la sua amorosa dedizione.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, e al lavoro, munita del Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rigotti ved. Musso

di anni 75

Ne dànno il triste annuncio il figlio Paolo con la moglie Antonietta Malabaila e figlio Bruna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via B. Galliari 5. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata l'anima buona di

Palmina Berutti n. Cerrano

Ne dànno l'annuncio: il marito Fortunato, le figlie Nuccia Rinaldi col marito e figli, Maria Schaffer col marito e figlia Silvana, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Torino alle ore 14,30 da via Digione 6 e a Serina di Murisengo alle ore 16. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è serenamente mancata nella veneranda età di 92 anni

Anna Musso ved. Bertolotti

Dànno il doloroso annuncio i figli dott. Vittorio e Pierina, i cognati, i nipoti, i parenti e l'affezionata Serafina Paolazzo. I funerali seguiranno in Garessio sabato 23 febbraio ore 9,30 partendo da via Alverano. Non fiori.

Garessio, 20 febbraio 1952.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Alberto Capellaro

Ne dànno il triste annuncio la sorella Olimpia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Ferrere 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie, la mamma, i fratelli ed i parenti dell'indimenticabile

DOTT. ARCHITETTO

Giuseppe Canestri

Consigliere provinciale

profondamente commossi per la larga manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro Scomparso, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, fiori, parole e scritti presero parte al loro dolore. Un particolare vivo ringraziamento rivolgono al Presidente, alla Giunta ed al Consiglio della Provincia di Torino, alla Federazione ed ai compagni del F.C.I., alle Autorità, Associazioni ed Enti che con la loro presenza ne onorarono così degnamente la memoria. Esprimono ancora la loro riconoscenza alle Autorità e popolazione di Sezzadio per la spontanea manifestazione di cordoglio tributata al loro amato concittadino.

Enrico Bosco e rispettive famiglie nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti, con scritti e di presenza, hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara moglie e mamma

Albina Bosco n. Mussa

La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 23 corr., ore 9 nella chiesa Madonna del Pilone.

Munito dei Conforti religiosi il giorno 18 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Cesare Enrico fu Serafino (detto Serafino)

Per espressa volontà del defunto lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Giuseppina Vinzoni; i figli Antonio Serafino - Nino - con la moglie Augusta Perrotta e figlia Liliana; Serafina con il marito dott. Renato Fogolotti e figlie Franca e Renata; Wanda. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 29 febbraio alle ore 10 nel Santuario di San Giuseppe via S. Teresa. La famiglia, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, esprime i suoi vivi sensi di gratitudine a quanti hanno preso parte al suo dolore e particolarmente ringrazia coloro che l'hanno amorevolmente curato e assistito negli Ospedali delle Molinette e di Carmagnola e gli amici del Brasile e di Canale d'Alba.

Cristina e Attilio Formasario (San Paolo del Brasile) si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la perdita del nipote e cugino CESARE.

La famiglia Fogolotti profondamente addolorata si unisce al lutto della famiglia Enrico per la perdita del sig. CESARE.

Le famiglie Ferrotta e Draperi prendono viva parte al grande dolore della famiglia Enrico.

L'Amministrazione, i medici e le suore dell'ospedale Piccola Casa della Sacra Famiglia di Sanremo si uniscono al grande dolore dei dott. Renato Fogolotti, suo primario di chirurgia, e della sua famiglia per la perdita del signor CESARE ENRICO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Bechis

di anni 57

Negoziante calze e camicie

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Teresa Acina, i figli: Domenico con la moglie Maria Cristina Dalla e la piccola Maria Teresa; Michele con la moglie Marianna Pollone e il piccolo Giovanni; i fratelli, le sorelle, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 21, alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Principe Amedeo 10 Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Impresa I.C.E.S.P. e le sue Maestranze prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bechis.

Silenzio è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Perone fu Ernesto

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rita Inverizzi, il figlio dott. Egidio con la moglie Edmea Bastagini, le sorelle Castanza e Maria, la suocera Giovanna Perzio ved. Inverizzi, le cognate ed i cognati Geddo, Magni, Invernizzi, Baldi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 15,30, partendo da via Matteotti 17.

Trecate, 20 febbraio 1952.

Si è serenamente e cristianamente spenta, il giorno 20 corr., la signora

Matilde Crosti ved. Sasia, ved. Rambaldi

Ne dànno angosciati l'annuncio: i figli Maria Teresa Sasia col marito generale Ugo Fongoli; ten. col. Gustavo Rambaldi con la moglie Bianca Verrelliotti e la figlia Susanna; la sorella Rosa Crosti ved. Raybaud; parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Valperga Canav. il giorno 22 corr.

Bolzano, 20 febbraio 1952.

Con i Conforti religiosi ed assistito da tutti i suoi cari, è spirato dopo lunghe sofferenze l'anima di

Arturo Boccardo

di anni 69

Lo annunciano la moglie Antonia Trivellato con i figli, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Casale 55. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sachero ved. Giraudo

di anni 71

La piangono inconsolati la figlia, il genero, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Valperga Caluso 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Moto Gozzi S.p.A. si associa al dolore del suo consigliere di Amministrazione ing. Umberto Viettone per la morte della madre signora

Luisa Viettone Bertoldo

Mandello del Lario 20 febb. 1952

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Federico Cambria

Lo annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali alle ore 16 del 21 corr. da via Cialdini 28.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lina Mortara nata Moda

di anni 55

Ne dànno il triste annuncio: il marito Agostino, i figli: Benedetto con la moglie Giovanna Rampino, Piero con la moglie Elena Giovanelli; le figlie: Secondina col marito Mario Canavese, Matilde e Tere che con tanto affetto curarono la cara estinta, il fratello Battista (New York) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Salabertano 22. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci e Personale della Soc. FIOET prendono viva parte al dolore dei fratelli Benedetto e Piero Mortara per la morte della adorata mamma.

L'anima cara e buona di

Marcella Mustorgi

non è più. Lascia nel pianto: il papà Marco, la sorella Pepita ved. Florio e figli Marco e Giorgio con le rispettive consorti, il fratello Umberto con la moglie Maria Luisa e figli Alberto ed Enrichetto, la zia Giulia ed i parenti tutti. I funerali presente la salma hanno avuto luogo martedì nella chiesa di S. Francesco d'Albaro alle ore 9,30. Serve la presente da partecipazione personale e di ringraziamento anticipato. Non fiori.

Genova, 18 febbraio 1952.

Lunedì 18 febb. alle ore 10,40 ritornava a Dio l'anima buona di

Erminia Robecchi ved. Ardrizzi

di anni 85

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Giovanni, Luigina ved. Vial, Marta ved. Mori, Mario e Bianca; le nuore Luigina Celia e Lina Grassi; i nipoti e parenti tutti.

Torino, 21 febbraio 1952.

Via Madama Cristina 37.

Il 19 febbraio 1952

Maria Marchisio

ha lasciato nel dolore il marito Leopoldo, i figli, generi, nuora, gli amati nipoti e parenti tutti. Si dà partecipazione a funerali avvenuti. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie al dott. Ernesto Mercandino per la sua affettuosa assistenza. La Messa di settima sarà celebrata nella chiesa di S. Alfonso il giorno 26 c. m. alle ore 9,30.

Serenamente come visse è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Giordano Calleano

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni; le figlie Gina, Lina col marito col. Infelise ed il figlio Vittorio Emanuele che tanto amava; fratelli, sorella e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali venerdì 22 alle ore 10,30 da via Mazzini 20.

E' mancata serenamente l'anima eletta di

Maddalena Cardino ved. Masoero

La piangono le figlie Albina e Lina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Chiesa della Salute 32.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Boeri

la moglie con i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Secondo.

Da un anno nella luce del Signore la compianta

Tina Verardi n. Marengo

lasciando i suoi cari in un dolore senza conforto. La S. Messa sarà celebrata sabato 23 febbraio ore 9,30 nella parrocchia di Santa Giulia. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Eugenio Obermitto

la famiglia non immutato dolore ne rinnova la cara memoria. Messe in suffragio venerdì 22 alle ore 8 in Crescentino Asti, sabato 23 alle ore 9 in Asti, parrocchia di S. Silvestro.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per HALIFAX e NEW YORK

		da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	SATURNIA	26/2	28/2	27/2
M/N	VULCANIA	20/3	21/3	22/3
		da: NAPOLI	GENOVA	PALERMO
M/N	SATURNIA	28/3	29/3	—
M/N	VULCANIA	22/4	23/4	—
M/N	SATURNIA	2/5	3/5	—

BRASILE e PLATA

		da: GENOVA	NAPOLI
M/N	MARCO POLO	—	29/2/52
M/N	AUGUSTUS (VIAGGIO INAUGURALE)	4/3/52	—
M/N	VIVALDI	—	10/3/52
M/N	GIULIO CESARE	18/3/52	—
M/N	P. TOSCANELLI	28/3/52	30/3/52
T/N	CONTE GRANDE	30/3/52	—
T/N	O. BIANCAMANO	8/4/52	—
M/N	AUGUSTUS	22/4/52	—
M/N	MARCO POLO	—	25/4/52
M/N	GIULIO CESARE	30/4/52	—

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

		da: GENOVA	NAPOLI
M/N	A. USODIMARE	12/3/52	—
M/N	A. VESPUCCI	18/4/52	19/4/52

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

		da: NAPOLI	GENOVA
P/fo	TRITONE	28/2	6/3
P/fo	STROMBOLI	26/3	1/4

TORINO - Piazza Castello, angolo via Barbaroux, 2
Telefoni 44-903 - 48-885 - Per merci: Tel. 44-985

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 9 Telefono 53-760
FACILITAZIONI

ULTIMI GIORNI
per sottoscrivere al
Prestito di Solidarietà Nazionale
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961
dotati di rilevanti premi
sottoscrivete presso: Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO vari elettrici, completa assortimento. « Sacsi », Giolitti 16. Telefono 43.503 - 42.482. 2174

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltelle Edile, Madama Cristina 111, telefono 682.542. (Vendiamo anche rateallo.

A [illegible] manditor parole bastano: Fassone fa bilancio automatico, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1362

ACQUISTANSI betoniera impastatrice levigatrice lucidatrice mulino macine forge bilancieri. Telefonare mattino 33.560.

ACQUISTASI ed occasione, affilacoltelli e carrettino, moderno, ottima funzionamento. Canavesio, corso Francia 100, Telefono 72.472. 41629

AD elettricisti, idraulici: forniture legname minuto. Assortimento lampadari, Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47.986. 24007

AFFILATRICI tipo Casalmatti, torni automatici tipo Peterman, paralleli, revolver, rullatrice per filetti, [illegible] pelliche senza centri, universali, presse, allargatori frizioni, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro, vasto assortimento macchine d'occasione, facilitazioni pagamento. Monati, via Sizza n. 153. 1152

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.

ANTENNE, baracili, tavolame d'occasione acquistasi. Telefonare 61270 oppure scrivere SPAIT, via Po 16. 3326

A persona con esiste conoscenze, per sviluppo vendite vini, olio, liquori, presso famiglie, pensioni, istituti, affidasi gestione attrezzata esportazione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 30750

ASSORTIMENTO vaschissime sedie girevole ed impagliate tipo viennese; tavolini moderni ufficio, Sacchetto, Bellezia, 5.

BARISTI vendo arredamentissimo: 2 Gaggia, 3 Ardinio, 3 Augusta, 5 E. Giorgio, 2 Universal, 1 Gaioni, 1 Faema, 1 torrefattrice Bava kg. 30, 2 kg. 5, un pelapatate, 5 frigobiacci [illegible], 2 macinadosatori, 2 spremiliminoni, 2 triscarne elettrici, cucina gas, macinacaffè industriale, Bonazzi, San Quintino 3.

BALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telefonare 73-145.

BANCELLI ferro tutte misure disegni, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro, arcioni, tirelli su richiesta, [illegible] di ricupero compero, vendo. Via Villafranca 43, Rusealdi. 3541

CEDO contatto 500 metallica recente prima settimana marzo. Telef. 48.876.

CERCO calandra [illegible] 1.10 per lavorare 3-7 mm. Toscano, Chivasso.

DASCA cigarette perchè precisa, Dasca bellezze ottimo tipo, Dasca grande durata, Dasca pagamento rateali, rainbi rateagiosi. Vendita diretta di Sandro Bessone, via S. Anselmo 3. 3021

DISPONENDO macchina rammendare calzeni incatico ditta massima serietà. Tel. 45.203. 42763

FERRO smagnesio trafilato tondo mm. 12-15-20 esagono, piatto, quadro, misure varie. Tubi mm. 8 esterno mm 3 interno, materiale vario, vendo causa sgombro locali Corso Rosselli 150. 3341

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato, 73. Telef. 30-844.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 9, telefono 31-278. 4165

LIQUIDASI officina meccanica con torni automatici, semiautomatici, paralleli, rettifica senza centri, fresatrice a piolla americana, universali, verticali, filettatrice Mann, trapani colonna Cincinnati fino a mm. 60, Olivetti fino a mm. 15, biancheria per frizione, presse eccentriche da 5 a 150 tonnellate, seghetti alternativi ecc. Via Pastrengo 39. Telefono 48-078.

MOTORI testa calda HP 4/35; Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-809.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi saldatura, elettrogeni. Loparia. Telefono 693-972.

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5-10 a 50 mm. Ristorazione, via Farina, 1.

OTTIMI, alcuni investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Mirea 5. 8122

PINTINE a filo rame, filo avvolgimento isolamento in cotone seta carta. Argentieri, Canova 14. Telef. 683-242.

PIEGATRICI cesoie rollatrici presse bilanciere torni limatrici piallo scozzatrice filettatrice « Man » trapani americani ecc. San Donato 95. 61676

POUTRELLES, ferri ad U, tubi, lamiere zincate e nere, ferro varie nuovo e ricupero, [illegible] occasione, trovarete da Vallauri, corso Svizzera 153. Telefono 76-385. 31227

PRESSE eccentriche, torni illustrici, frezatrici trapani, bilanciari occasione vendo Artale 29. 3762

RADIO grandi marche liquidiamo prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, garanzia, assistenza. Ing. Cavicchioli, Mirea 5.

SMATTITRICE Arburg capacità 80 litri vendesi occasione. Telefonare 35-806.

SPEDIATEI circolari [illegible] litri seminuovi vendonsi Fratelli Gay, [illegible] 90. Telefoni 70-081 - 70-084.

SERBATOI, carpenteria metallica, macchinari lamiera saldata costruisce Serenone, Vercelli 170. 31257

TRAPANI elettrici portatili Bosch, rendimento, garanzia, economia. Fai, Fossolo, 56 23058

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, usati, nuovi, vendonsi: Fratelli Gay, Taranni 90, telefoni 20.081, 70.084.

TUBO rame elettrolitico, diametro 3x4 e 5x6, vendo David, Sacchi 32.

VENDO macchina e shattiferes per fabbricazione coni gelati occasione. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 61321

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Montenevso. Telef 38-724.

FABBRICA [illegible] mobili liquida eccezionale assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, assortimento. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C. 22045

MOBILI [illegible] corso Vittorio 16. Ricco assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2100

RADIOTECNICO di assoluta fiducia, eseguo riparazioni domicilio. Telef. 40-581

TAPEZZIERI: carda tipo Grenoble, ultima creazione, montati ed cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

[illegible] bottiglieria alloggio facilitazione pagamento cedesi L.900.000. Berta, Vanchiglia 10 31020

ABBIAMO commendatori redditizi zone commerciali con alloggio. Telefonare: Geometra Della Bella, 44-878.

ABBIAMO commendatori 2 bitumer effettrice cedesi 1.000.000. Berta, Vanchiglia 10

ABBIAMO caffè bar gelateria frigo centralissimo 2.000.000. Berta, Vanchiglia 10.

ABBIAMO carnieria vicinanze scuole cercasi-cedesi 1.200.000. Berta, Vanchiglia 10. 30585

ABBIAMO negozi qualsiasi genere locali vuoti diversi mt. Geometra Della Bella, Chivasso 12. 3560

ABBIGLIAMENTO moda merceria novità, abitabile, partenza, 540.000 cedo, Genova 37.

ACCETTASI da ventennale azienda meccanica bolognese compartecipazione 2-3 milioni svolgimento importanti forniture in unica amministrazione militare attività propria speciale produzione. Ottima interessenza eventuale collaborazione tecnica-amministrativa. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. 30711

ALBERGO ristorante rinomatissimo, alta valle Po, 20 ambienti, cedesi 5.000.000, ottimo affare. Cabodi, via Cavalcalle 2.

ALPIERI 20, « Lobat » sempre, vendita, permutazione, rivendite, commendabili, bar, drogherie, mercerie, ogni genere, ottime condizioni pagamento. 2022

A persona interessata offro investimento assolutamente [illegible] somma 20.000.000 restituibile anni quattro maggioranza interessi e garanzia contro possibile svalutazione moneta. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 61675

ATTENZIONE! Caffè bar gelateria, superalcoolici, centrale, frigo gelati, registratore, attrezzatura moderna, cedesi vecchissima 2.000.000. Altro superalcoolici, 350 caffè giornalieri, alloggio 3 camere, 2.500.000. Altro centralissimo, ampissimo, 12.000.000. Altro Porta Nuova, 7.500.000. Altro angolare su piazza centrale, 10 milioni. Altro 5.500.000. Altro centralissimo, lussuoso, 20.000.000; ognualmente, permute gerenze. Studio Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Latteria 250 litri, alloggio, frigorifero, cedesi 2.000.000. Altro angolare, alloggio, frigorifero, progettiva fortissimo lavoro, anche gelati 3.500.000. Altra zona forte lavoro vendesi anche muri. Altra centralissima 600 litri, moderna, 5 milioni. Agevolazioni, permute. Studio Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMA bottiglieria importazione, alloggio, forte reddito garantito, urge cedere, permuto casa cascina. Rosario, Mazzini 35. 3236

ATTENZIONE! Esportazione vini, sugo-lyne, pompe sollevatrici, saturatore, alloggio. 20.000 giornaliere, cedesi 1.800.000. Altro Fiat nuova, forno moderno, forte lavoro, alloggio, 3.500.000. Altro tipo trattoria redditizia, alloggio, 2.500.000. Altro ottima posizione, fortissimo lavoro, alloggio, 4.000.000. Agevolazioni, permute. Studio Balma, Sacchi 34.

AUTORIPARAZIONI cedo [illegible] bene avviato altrezzato. Varetta 5, tel. 690-427.

AZIENDA dietetici specialità cede quota socio uscente a introdotto drogherie appure cede in blocco. Telefonare 388.120 ore 8-12. 42766

AZIENDA industriale redditizia accettabile socio in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino.

BORDIGHERA avviatissimo garage vendo causa malattia. Distributori benzina stazione servizio completa Emanuel, officina piccola meccanica, attrezzatura completa garage 35-40 posti. Possibilità permanente. Rivolgersi: via Novaro 5, Bordighera. 3308

CAUSA decesso cede avviato negozio mistature licenza trasferibile, posizione signorile, in blocco con merce, 4.500.000, eventualmente cambio con casetta periferia, terreno. Scriv. cassetta 3246, SPI, Torino.

CAVALLERA, Salvazo 21, acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio adatto modista profumeria unico zona Crocetta. Telef. 521-420.

CEDESI avviata caffè bottiglieria gelateria Telef. 61963. 42823

CEDO magazzino vini minuto ingrosso 60 mq. seminterrano. Telefonare 41-832.

CENCHIAMO latterie panetterie caffè terrazzieri pensioni commendabili. Consulente. Tel. 47-302. 31159

CERCASI in gestione caffè, [illegible] albergo, esercizio pubblico, per persone private. Scriv. cassetta 8232, SPI, Torino.

CERCASI capitale (5.000.000) su ipoteca stabile in cittadina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3606, SPI, Torino.

CERCASI persona garages cauzione referenze. Scrivere cassetta 8506, SPI, Torino.

CERCASI coniugi per gerenza alimentari, salumerie, pralicolsini. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

CERCO edicola con cartoleria. Dettagliante e perfese. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 61472

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMERCIANTI, esercenti, cessione, rilievo vostri negozi rivolgetevi fiduciosi nostro ufficio. Caster, corso Vittorio 52.

COMMESTIBILI moderno cedo, cambio con alloggetto libero, richiesta 1.800.000. Telefonare 36-375.

CRAMU, Francesco Asisi 21. [illegible] ta cedere rivendite pane, latterie, profumerie, pellitnistrie centrale, semicentrale. Vere sistemazioni. 2032

CRAMU, Francesco Asisi 21, Cediamo alberghi, ristoranti, esportazioni, bar, commendabili, pasticcerie, drogherie, salumerie, macellerie, piccole officine meccaniche. Occasioni. 2033

CRAMU, Santa Teresa 24. Cedesi centralissimo grande negozio vendo, retro abitabile, richiesta minima. 3503

ELEGANTE avviato centrale negozio parrucchiere signora annessi gabinetti massaggi cedesi causa malattia facilitazioni pagamento. Scrivere [illegible] 3007, SPI, Torino. 31143

ESPERTO, abile organizzatore vendite cerca socio capitalista 5-10 milioni per lancio interessantissima novità dolciaria. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino

GERENZA albergo cerco. Garanzie massime. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino.

LATTERIA oltre 200 litri, magnifica posizione, forte vendita burro, nova, formaggi. Alloggio, cedo 4.500.000. Trattasi geom. Imarisio, Rattazzi 11. 3237

LATTERIA pasticceria, alloggio, centralissima adatta gelateria vende private. Si valgono Caffè, piazza Castello 181.

LATTERIE gelaterie, litri 500, [illegible] 100; alloggio. Cavaliere, Saluzzo 21.

MACELLERIA bovina qualità semicentrale causa salute cedesi. Reg. Sorì, Fermata 16. 30531

MOTIVI salute cedesi pasticceria: ove alloggetto. Eventuale possibilità licenza pane. Scrivere cassetta 187 G Sipra Torino.

MUDA organizzazione Cramu, Francesco Asisi 21. Pensateci bene prima di vendere, acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 328.478. Massima serietà.

OCCASIONE! Fonderia metalli cedo. Attrezzatura, forza, locali ca. 64. Telefono 21.806. 30299

OTTIMA occasione cedesi attrezzata panetteria centenaria licenze: lavorazione vendite carni sulle bovine [illegible] minuto commestibili latteria drogheria, alloggio, importante centro dintorni Torino. Telef. 36.746 Torino ore pasti.

PANETTERIA pasticceria elegante importante città valle di Lanzo, 4 quintali, cedesi 3.000.000, con garanzia. Cabutti, via Consolata 2. 3506

PANIFICIO commendabili cedesi Servi, Rivalgesi Fergen, via Nizza 15, Torino.

PRESTITO 450.000 cerco garanzia mobiliare. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 61626

[illegible] occasione direttamente cedesi trattoria, bigliardo, forte lavoro, corso Vercelli 247. 42700

RITIRO commercio cedo lavanderia centralissima, impianto ultramoderno, unica Torino per organizzazione, lavoro, reddito. Richiesta 15.000.000. Tratta geom. Imarisio, Rattazzi 11. 3237

STUDIO dentistico avviato cedesi Torino laboratorio alloggio. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 42068

ACQUISTEREI direttamente ottimo possibilità costruzione 25-30 camere preferibilmente prima Francia, Campidoglio, San Paolo; dettagliare cassetta 3047, SPI, Torino. 31356

ACQUISTEREI piano [illegible] o primo piano cinque sei locali con seminterrati uso ufficio deposito filati zona centrale commerciale Telefonare 34012.

ACQUISTEREI palazzine, case, casette, cascine, terreno centrale, semicentrale. Telefonare 521-958. 3238

ACQUISTO terreno fabbricabile da [illegible] mq in più. Tel. 35-695.

ACQUISTO casa, casetta, occupata periferia, contanti privato. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 31100

ACQUISTO terreno appare mq situato su corso signorile. Telefonare 776-760.

ACQUISTO alloggi, case, negozi, terreni, qualunque importo. Serga, Magenta 3.

AGENZIA Barco, Cavour 7, vende due camere centrali. Libere, primo piano. 1.250.000. 3527

ALLOGGETTO libero quarto piano, entrata, grande camera, cucina, gabinetto, grande balcone il tutto 1.400.000, palazzo piazza Chironi. Telefono 63.898. 3255

ALLOGGETTI negozi liberi occupati, eventuale lavoratorio garage, vendiamo prezzi minimi; ore 15-18, via Romagnano 15.

ALLOGGETTI, negozi liberi occupati eventuale lavoratorio garage, vendiamo prezzi minimi ore 15-18. Via Romagnano 15. 42900

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendiamo. Telef. 528.458.

ALLOGGI bellissimi liberi: entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, attacchi bagno, acqua marzo, esenti tasse, via Pisani 7, ore 15-18, vendo: Geometra Borzai, telefono 56-2.

ALLOGGI signorili facciata [illegible] camere palchetate 2-3 vani terzo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi sbloccati. Portieria, 15-17, geometra Borzai, telefono 48-055.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Monzacenco 10.

ALLOGGIO due camere cucina completo dissimpegni zona Francia vendo 850.000. Telefonare 84-031. Cristina.

ALLOGGIO signorilissimo libero 5 camere accessori urge vendere. Telefonare 60-531

ALLOGGIO centrale, 4 camere, servizi, libero subito, piano terzo, vendesi, Gallieri 14, rivolgersi Chiappino.

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchettate cucina bagno termo centrale 3.200.000, casa architettonica, via Clemente 4 (corso Francia). Portieria ore 15-17. 2022

APPARTAMENTI liberi sbloccati 3-4-5 camere confortis moderni esenti tasse, visibili 13-17, zona Farmacia angolo Fratelli Bandiera 12. Vende Caster, corso Vittorio 52. 1733

A prezzi convenientissimo cedo terreni via Garizia, Montalenne. Telefon. 80-551

APPARTAMENTO finemente mobiliato libero doppio ingresso divisibile vendesi. Telefonare 51-460. 61662

ARTI cascina forte reddito civile nuovissima, cambio con casa Torino. Caster, corso Vittorio 52. 3240

BELLISSIMI negozi con alloggio ottima posizione, prezzo conveniente, vende Imperasi, via Buenos Aires 73 bis. Telefonare 775.617. 3292

CASA 35 camere, 5 botteghe centro « Rabon » libera sbloccio 12.000.000, vende privata. Scriv. cassetta 1074, SPI, Torino.

CASA comperiamo fino 45.000.000 impegno capitale. Urge, telefonare 682-835.

CASA, massa costruzione, 10 camere, libere, supersalecabile 25 camere; 1000 mq. terreno; vendo, 6.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 3027

CASCINOTTA vendesi dintorni Torino 11 giornale circa. Telef. 681.702.

CASETTA presti Aeronautica 3 camere cucinino giardino, vendo 2.500.000. Bernasconi, Sizza 9. 3243

CASETTA 4 camere, 4000 terreno, 22 km. Torino, vendo 1.800.000; altra 3 [illegible] 850.000. Demasetri, Sizza 9. 3243

COMPRO alloggio 4 camere servizi centrale, semicentrale, bloccato, contanti. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino.

CEMPRO terreno fabbricabile, [illegible] abitazione villa Torino, periferia. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino.

CONVENIENTE alloggetti 2 ample camere cantina 380.000 il tutto; muri grande negozio bottiglieria, annesso spaccio retro e sopraelevabile alloggio zona commerciale, vendo liberi sbloccati, via Santhià 20, ore 15-18. Geom. Borzai, telefono 56.045.

CORSO Grosseto vendo piccoli lotti terreno prezzo conveniente. Telef 775 017.

CORSO Unione Sovietica 161, occasionale moderna costruzione, alloggi liberi sbloccati 2-3-10 camere vendo. Visite 16-18.

CRIMEA villa signorile vendonsi alloggi liberi vuoti 4-5-8 camere, locali pomeridiani adatti pittori, fotografi, [illegible] tutti comforts. Trattasi direttamente. Telefonare 65.338. 3334

CROCETTA, Mayer Pelo 31. Vendo ultimi moderni alloggi visibili 16-18, liberi sbloccio. 3345

DELLA Bella, Cibrario 12: compra, vende, affitta alloggi, negozi, locali qualsiasi genere.

DIRITTO sopraelevazione vendesi su grande corso signorile. Serga, Magenta 3.

DROGHERIA vendo completa di parmesani e muri attrezzatura costruzione nuova completissima case Fiat, forte reddito esente tasse, via Genova angolo via Varalta, ritirabile ore 9-12, geometra Borzai, Della Rocca 21. 3271

EBREA Madre, lussuoso alloggio libero entro Aprile 5 [illegible] servizi bagno, completo tecnico centrale, garage nuova costruzione esente tasse, terzo piano, vende geometra Borzai, telefono 56-055.

IMPIEGO capitale acquisterebbesi in blocco stabile in costruzione 25-30 camere in direzione offerte cassetta n. 1071, SPI, Torino continuasi mediatori e offerte non desiderate. 2272

LABORATORIO 50 mq. riportigli cabinetti; annesso grande scantinato luminoso, costruzione nuova, reddito 13.000 mensili, vendo 2.100.000. Telef. 56-055.

LAGO Orta casa 9 vani mob. confort, giardino spiaggia dirsena barca 2.500.000, trattabili. Celli, Rosselli 5, Sesara.

MADONNA Campagna, stabile industriale libero, 1200 mq. (450 chiusi), 13.000.000. Rivolgersi Furbatto, piazza Lagrange.

MIRAFIORI, terreno fabbricabile fronte strada divisibile mq. 10.000 vendo 500 mq. 20.000, richiesta 1300. Vera, Umberto 13, telefono 41-434. 3026

NEGOZI liberi occupati vendonsi via San Dalmazzo 6. Rivolgersi vendesi.

NEGOZI commestibili e mercerie, posizione commercialissima casa angolare vendo muri, laboratorio garage liberi sbloccio, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17,30-18,30. Vende geometra Borzai, telefono 56-055.

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi sbloccio piazza Barcellona: due camere più cucina, comforts moderni, 95 mq., esente tasse, 2.200.000. Piazza Kernaiki due camere, cucina, grandissimo bagno, comforts moderni, esente tasse, 1.850.000. Corso Sommeiller: 1° piano, 5 camere, cucina, comforts moderni, 4.100.000. Via Bonelli: 7 camere, cucina, comforts moderni, 180 mq., 4.600.000. Via Duvesti: 6 camere, cucina, comforts moderni, reddito sbloccato 6 %, circa, 6.500.000 Via C. Alberto 5° piano senza ascensore, 5 camere, cucina, doppia entrata, comforts moderni, garage libero, esente tasse, prezzo ultra occasionale 4.350.000. Corso Peschiera: libero subito 4 camere, cucina, tavandaria, insuscettibile ammobigliato, comforts moderni, 3.550.000. 3036

POLETTI, Giolitti 4. Case richiamate corso Peschiera 76 camere, tutti comforts moderni, esente tasse, bloccasi 42 milioni. Casa zona Crocetta 42 camere, vendesi 20.000.000. Casa Borgo S. Paolo, 42 camere più servizi, scala [illegible] comforts moderni, esente tasse, 25.000.000. Altra 35 [illegible], garage, esente tasse, 13.000.000. 3060

POLETTI, Giolitti 4, Terrazo [illegible] bile, zona Vanchiglia mq. 8500 metri circa, raccordo ferroviario vendesi 20.000.000.

POLETTI, Giolitti 4, Palazzina libera prettissimente signorile, zona Valentino (Palazzo Medici 16 camere più servizi: due alloggi, separabilissimi un piano, due garage per quattro macchine, comforts moderni, giardino, esente tasse, vendesi prezzo conveniantissimo 20.000.000.

PRIVATO vende [illegible] 8, Rita mq. 9.000; Mirafiori uso civile industria mq. 15.000 Nicola Luigi, corso Peschiera 38.

PRIVATO acquista da privato appartamento centrale 3-4 camere. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3213, SPI Torino

SANREMO vendiamo appartamenti due e sei camere, servizi, confort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108. [illegible]

SANREMO Talevi Matteotti 3 vende villini appartamento varie capienze prezzi.

SINISTRATO piano centralissimo sopraelevabile, controllato, vendesi causa divisione miglior offerente. Telefonare 76-572

S. RITA vendonsi negozi alloggi [illegible] costruzione posti luglio. Telefon. 455-[illegible]

TERRENO con fognatura via Bibiana via Scapello, lotti 500-3000 mq. vendonsi permuta Imarisio, Rattazzi 11. [illegible]

VELA 15 vende libero sbloccio 4.a piano alloggi 2-3 camere cucina necessari.

VENDESI terreni a lotti, 500-1000 mq. zona Rosalie, Madonna Pilone, Allasio, S. Agostino 1. 3280

VENDO centro Crocetta alloggi di 2-3, servizi, abitabili subito. Telefonare 38-450.

VENDO libero alloggio 4 camere palchettate cucina entrata bagno lettino particolare telefono, quarto piano. Telefonare 88-428.

VUOTE 2 numerose adatte abitazione, laboratorio, altre occupate. Telef. 32-689. 1.700.000: Porta Nuova, libero subito, alloggetto civile, doppiamente arieggiato, interno servile, secondo piano, due camere, cucinino, entrata, gabinetto. Telef. 775-827.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A ditta primordine affittasi vendonsi uffici signorili semilarredo luminosi riscaldabile, in nuova costruzione centrale presti Porta Susa. Scrivere cassetta 8202 SPI, Torino. 90038

AFFITTASI locali centrali uso industriale saloni mq. 300-400. Tel. 46.520.

AFFITTO granilissimo negozio ora [illegible] adatto latteria. Graziano, Massena 31.

CERCO magazzino mq. 120 interno cortile, zona centrale, semicentrale. Telefonare 683.501. 42709

DISPONIBILE semicentrale locale interno mq. 100 adatto laboratorio macchine. Telefonare 47.119.

MAGAZZENO telaio deposito legnami circa mille mq. zona commerciale cercasi affitto. Armando, Assietta 15.

NUOVA borsa adiacenze, 2 locali affittasi, adatti ufficio cambio, rappresentanze. Telefonare 521.065.

SOCIETA' sportiva subaffitta locale centralissimo, ampio, telefono, bar, a gruppo o associazione. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 61645

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Filadelfio 12. 3589

AFFITTASI alloggio Porta Nuova 1° piano nobile levante mezzanelli un salone soggiorno 4 finestre 3 camere servizi adatto ufficio atelier libero subito. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio panoramico signorile cinque camere doppi servizi. Largo Po, Cadorna 7. 90789

AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato, tre camere più servizi. Telefonare 50-818. 42632

AFFITTASI ammobiliato, alloggio centrale, 2 camere servizi, piano terzo, Gallieri 14, rivolgersi Chiappino.

AFFITTERei 2-3 camere servizi semicentrale antecpando. Pinto, Madama 90, Telef. 43.504. 42718

CERCASI 2 camere uso ufficio 1° piano centrale. Telef. 291.241.

CERCASI alloggetto ammobigliato centrale comodità moderne disponibile subito. Telefonare 520.391.

GENCHIAMO alloggi per affittarli rinnovando mediazione. Consulente. Tel 47-302.

CERCO alloggio 5-6 camere servizi centrale 1.o-2.o piano telefonare 520-617.

KERCO tre camere cucina servizi anche periferia [illegible] 20.000 (tre mensilità anticipate. Telef. 774-195, esclusi mediatori. Massima [illegible].

CORSO Massimo d'Azeglio nostra Vittorio affittiamo anche disgiuntamente primo e secondo piano ville. Locali vasti e indipendenti anche adatti uffici. Telefonare 521.382, ore ufficio.

ELEGANTE alloggio ammobiliato S. Paolo camera letto, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 80.503. 31144

GIOVANE solo cerca camera, cucina mobiliata, indipendenti. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 42648

ODDASSINE rilevando mobilio bagno completo impianto forza telefono per 450.000 affittasi soleggiatissimo alloggio 3 camere cucina entrata servizi. Telefonare 85.773 ore 18-19.

PRENDO urgentemente in affitto camera, cucina, bagno centrale in casa signorile, disposto pagare alto canone. Telef. 48.555.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telef. 520.338. 21380

SOLA referenze affitterebbe 2 camere servizi soleggiate. Via F.lli Carle 25, Ballarino. 80721

SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali periferici senza rilievi. 2308

URGONMI tre camere servizi telefono centrali. Telefonare 46-727.

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 60 p. p.

BORDIGHERA, pensione « Villa Belpensiero », centrale, giardino, garage, vicino mare, riscaldamento. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria, 6, telefono 48-836, al 1.o ed al 15 di ogni mese iniziano corsi diurni serali dattilografia, [illegible], lingue, computometria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 60 p.p.

PROFESSIONE lettere impartisce, accurate ripetizioni corsi medie inferiori superiori preparazione concorsi inferiori. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

PROFESSORE matematica pura finanziaria occuperebbesi presso istituti collegi. Scrivere cassetta 125-8, Sipra, Torino.

STUDENTE [illegible] impartirebbe lezioni conversazione francese. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AMMOBIGLIATA 2 letti, volendo pensione confortis moderni Piazza Statuto. Telefonare 48.255.

BELLA 2 letti centrale signorile volendo pensione. Tel. 57-179.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE meccanografista, pratico conoscente, cerca Casa rinomata, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.

A domicilio seria ditta forniture militari offre facili lavori cucito scrivere C.A.R. Cattolica (Forlì). 30616

AIUTO contabile dattilografa, bella scrittura cercasi: dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. 91112

ASSISTENTI sociali possibilmente laureate assume importante industria meccanica piemontese. Età 24-30. Inviare curriculum con ogni elemento valutativo per: studi compiuti e relative votazioni, corsi specializzazione, [illegible] precedenti e lavori assistenza sociale svolti, composizione familiare, referenze, pretese. Pregasi non accludere documenti originali. Casella 342-M, SPI, Milano.

ASSUMIAMO stipendio [illegible] lo fortemente pratico contabilità apporti milione conto corrente serio ditta. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino.

BUON guadagno avunque sistemazione propria dedicata buatine bevande. Scrivere Fratelli Lonata Pozzolo (Varese).

CASA milanese cerca venditore abile buona personalità lavoro permanente nuova industria aquarecchi acrilici in rapido sviluppo. Prescelto mark addestrato. Buon possibilità di guadagno. Preferibilmente con studio e appartamento Torino per ricevere clientela. Scrivere dettagliatissimente. Casella 342-M, SPI, Milano.

CERCASI giovane pratico officina refrattari motori. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

CERCASI provetto veterinario discretissimo. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.

CERCASI maglierista pratella per macchina 10-12. Via Goito 17.

CERCASI commesso, veramente pratico abbigliamento maschile, indicare posti occupati. Scriv. cassetta 9290, SPI, Torino.

CERCASI abile maglierista per macchina 9. 12. Telefonare 551.102.

CERCASI [illegible] bambini forestiere casa, presentarsi 14,30-20. Ammezzino, Erasmo 14, piano 4°.

CERCASI abilissime lavoranti confezionisti serie uomo donna. Succursali, Rivoli 28. 31663

CERCO commessa pratica commestibili e ragazza consegne domicilio. Telef. 388-424.

CERCO tornitore aggiustatore 1ª macchine utensili. Via San Paolo 57. 42842

CERCO abilissima commessa calzature, conoscenza francese, ed aiuto commessa. Presentarsi Garbato, via Roma 366, ore 10-12. Referenze. 3534

ELEMENTI attivi età massimo 35 anni cercansi per ufficio vendita da importante ditta. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

ELETTRICISTA specializzato impianti vetture motoscooters